

l'isola che c'è

Anno XXI n. 9 - dicembre 2011
Sped. in a.p. art. comma 20/c, legge 662/96 Filiale di Cagliari

Foglio di collegamento tra volontari



FACCIAMO LA DIFFERENZA!

Volontari, brava gente

Da che parte stai? La politica e le politiche del volontariato in Sardegna

Grazie alle 41 Piazze della Solidarietà realizzate in Sardegna questo 2011 che si conclude ci ha permesso di toccare con mano la vitalità e la capillarità della presenza del volontariato in tutto il territorio. Presenza ricambiata dalla forte fiducia che l'opinione pubblica ripone nei volontari, esprimendo in questo modo gratitudine e riconoscenza a chi opera gratuitamente e per il bene comune.

Di contro abbiamo toccato con mano, qualora ce ne fosse bisogno, la quasi totale mancanza di fiducia che riscuote la politica e i politici in generale, anche nella nostra terra.

Nel nostro percorso abbiamo incontrato amministratori locali di diverse appartenenze e sensibilità. E con esiti diversi.

Alcuni - nei loro Comuni - non si sono proprio fatti vedere, quasi che l'incontro delle associazioni e dei cittadini più sensibili del loro territorio non li riguardasse...

Altri hanno delegato assessori e/o componenti di giunta e consiglio ritenendo forse il livello dell'iniziativa troppo "basso" per loro e quindi non meritevole della loro presenza.

Altri - pochi in verità - hanno provato a gestire *La Piazza* come se fosse una delle tante iniziative organizzate per legittimare o consolidare il proprio consenso elettorale.

Altri ancora, hanno adempiuto con serietà e correttezza al loro compito di rappresentare la comunità e di esprimerne i sentimenti più



veri riconoscendo il ruolo svolto dai volontari ed auspicandone un ulteriore sviluppo e una migliore collaborazione.

In questo anno trascorso nelle Piazze della Sardegna non abbiamo incontrato nessun esponente della politica regionale né esponenti regionali di partiti politici, a parte episodi sporadici e di scarsa rilevanza. E ci siamo chiesti per quale motivo, provando a fare qualche ragionamento.

Il ragionamento più sbrigativo porta a concludere che i nostri rappresentanti politici regionali e i responsabili dei partiti politici sardi non sono interessati all'argomento perchè dediti ad altri interessi e "impegnati" su altri (quali?) fronti. Neanche quelli che quotidianamente cercano di con-

vincere la gente che loro stanno dalla parte dei poveri, dei deboli, degli emarginati, degli ultimi... ma non si degnano mai di confrontarsi su questi temi, di promuoverne la discussione e il confronto o, appunto, di partecipare alle iniziative organizzate dai cittadini. Tutt'al più presenziano a qualche convegno organizzato da loro stessi, per i propri amici e simpatizzanti. Senza creare opinione,

confronto, dibattito e senza alcuna passione.

È il segnale più appariscente che la politica è in crisi: crisi di identità e di ruolo. Ed ha paura di confrontarsi schiacciata com'è a mantenere posizioni, a rafforzare squadre, a fomentare conflitti (di interessi) che non portano alcun beneficio: lesionano la coesione sociale, creano e alimentano le divisioni, ispirano l'esclusione. Salvo alzare la voce

l'isola che c'è

Editore:
Associazione "La Strada",
via dei Colombi 1, 09126 Cagliari
C/C Postale n.19451095

Grafica e impianti: Eidos, Ca

Stampa: Litotipografia Trudu, Ca

Aderisce alla Federazione dei Periodici del Volontariato Sociale

Questo periodico è associato all'Unione Stampa Periodica Italiana

USPI

Direttore responsabile:
Giampiero Farru

Coordinamento di redazione:
Luigi Zuncheddu

Edizioni a cura del CSV Sardegna Solidale

Autorizz. Tribunale di Cagliari n.17 del 10.06.1991

"L'isola che c'è" viene spedito in abbonamento gratuito rispettando le norme di legge che regolano il trattamento dei dati personali.

MISTO
Carta da fonti gestite in maniera responsabile
FSC® C102596



quando tutto ciò si ritorce contro di loro. E i fatti parlano.

Facciamo qualche richiamo concreto.

Alzi la mano chi ha mai ascoltato o letto le dichiarazioni programmatiche dei segretari regionali di partito e/o dei capigruppo in consiglio regionale. E ora alzi la mano chi vi ha trovato un richiamo, anche indiretto, alla presenza e all'operatività delle centinaia di associazioni e migliaia di volontari in Sardegna.

Niente! Silenzio assoluto. Possibile che la presenza e l'operatività di migliaia di sardi non interessi in alcun modo i loro rappresentanti politici fino al punto da non parlarne mai?

È possibile. Durante le audizioni della commissione bilancio in consiglio regionale è stato "auditato" anche il sottoscritto. Ebbene, in commissione erano presenti appena in 4 (3 di maggioranza e 1 di opposizione). E doverano quella sera i politici "vicini" al volontariato, sempre pronti a dichiararsi solidali per tutto e con tutti?

Assenti. Senza attenuanti. Desolante o consolante? Dipende dai punti di vista. Certo è che molti politici -



sempre più in disgrazia e sempre più incoscienti della disgrazia - non hanno proprio alcun titolo per parlare di cittadinanza, di partecipazione, di confronto. Perché abituati a gestire affari, a concludere accordi e trattative, a elaborare vantaggiose (per loro) strategie, a disegnare piani sempre più lontani dalle attese reali della gente, a creare e disfare a seconda della convenienza.

Perché abilitati a intervenire solo se c'è da parlare di "risorse", se ci sono soldi da gestire.

È legittimo allora chiedersi e chiedere: da che parte stai?



Sarebbe troppo compromettente. E per questo il volontariato chiede: non state da nessuna parte? Non c'è problema, ma allora fattevi da parte. O almeno non siate invadenti straripando in territori e temi che di fatto non vi appartengono, anche se dovrebbero appartenervi di diritto.

Sentiamo l'urgente necessità della politica, di quella intesa nel senso più ateneese del termine. Di quella vera, che sa di avere ancora molto da imparare anche dalle associazioni e dal volontariato in termini di partecipazione, di democrazia, di inclusione e di condivisione, in termini di lavoro di rete. Che sa ancora imparare dai cittadini di frontiera che l'etica vale più degli affari e che gli affari non possono compromettere la comunità.

La nostra analisi nasce dalla constatazione dei fatti e i fatti confermano che oggi sempre più siamo orfani di politica. Ma non vogliamo restare tali.

Riprendiamoci la politica, con l'azione silenziosa e laboriosa che solo i volontari sanno mettere in campo! Buon 2012!

Giampiero Farru

Villacidro 29 dicembre 2011

XXV MARCIA DELLA PACE

Educare i giovani alla pace

Appello



La XXV Marcia della Pace, promossa dalla Diocesi di Ales-Terralba, in particolare dalla Caritas e dall'Ufficio Pastorale e Sociale del Lavoro, della Giustizia, della Pace e della Salvaguardia del creato, dal CSV Sardegna Solidale e dal sindaco di Villacidro, si terrà il 29 dicembre nella Zona Industriale di Villacidro, con partenza alle ore 15.00 dalla chiesa dedicata a Sant'Ignazio da Laconi, ed avrà come slogan **Educare i giovani alla pace**. Presiederà la Marcia Mons. Giovanni Angelo Becciu, Sostituto della Segreteria di Stato del Vaticano, insieme ai due

vescovi Mons. Giovanni Dettori e Mons. Giovanni Paolo Zedda.

La Marcia della Pace del 29 dicembre, che si concluderà con un concerto **Dimensione indelebile, quando la vivi sai cos'è** del complesso internazionale Gen Rosso, è collegata alla Giornata per tutti i giovani che si svolgerà il giorno successivo, 30 dicembre; lo stesso Gen Rosso proporrà ai giovani alcuni temi di attualità negli *workshop* del mattino e nella festa del pomeriggio. In conclusione sarà celebrata una santa Messa, presieduta dal vescovo Mons. Giovanni Dettori.

La Caritas Diocesana e gli uffici della Pastorale del Lavoro e della Pastorale Giovanile della Diocesi di Ales-Terralba da 25 anni, alla fine di ogni anno, promuovono una Marcia della Pace, in comunione della Giornata Mondiale che si celebra ogni 1° gennaio. Dal 2002 a noi si unisce il CSV Sardegna Solidale.

La Marcia, che in questi 25 anni ha costituito per tutti i partecipanti un momento ideale di riflessione, ha coinvolto istituzioni civili ed ecclesiali, il mondo della cultura e del lavoro, le associazioni, gruppi e movimenti della società sarda, i sindacati e tutte le rappresentanze delle categorie dei lavoratori, i giovani e le scuole, il volontariato e quanti sono impegnati nei valori della cittadinanza: solidarietà, bene comune, lavoro, sviluppo, giustizia, legalità, amore al creato, alla famiglia e alla persona... in una parola la PACE. Per questo ancora una volta facciamo appello alla Sardegna tutta, ai Sardi, perché si uniscano a noi in un così singolare momento civile nell'operare per una società dove "giustizia e pace" si baceranno.

Quest'anno il tema della XXV Marcia è **Educare i giovani alla pace**, come proposto dal Papa nella Giornata Mondiale del 1° gennaio 2012, argomento di una particolare rilevanza anche in Sardegna. La nostra società invecchia, in questi anni abbiamo perso l'11% dei giovani: giovani emigrati in cerca di lavoro, di una vita dignitosa, giovani inghiottiti dal "non futuro".

La dispersione scolastica, in ogni ordine e grado, le dipendenze, le malattie invalidanti si aggiungono al non lavoro, alla disoccupazione, all'inoccupazione. Eppure i nostri giovani sono la più bella risorsa della nostra terra, che li ha accolti nel nascere e che li deve accompagnare nella crescita, nel cammino del vivere, nel realizzarsi in un futuro di progresso e di Pace. Per i giovani della Sardegna e di tutto il mondo vi invitiamo a mobilitarci, ad unire il nostro impegno, a manifestare unità nell'operatività, a metterci al loro servizio.

Sac. Angelo Pittau
Presidente del Comitato



l'isola che c'è 4



Conferenza Stampa

Presentata a Cagliari la xxv Marcia della pace

In una affollata Conferenza stampa, il 16 dicembre presso la Sala Stampa della Curia Diocesana di Cagliari, è stata presentata la XXV Marcia della Pace. Per questa occasione, è stato preparato un libro che raccoglie testi e immagini delle marce della pace realizzate finora; la pubblicazione, edita con la collaborazione del CSV Sardegna Solidale, sarà distribuita durante la manifestazione.

Sono intervenuti in Conferenza stampa e hanno preso la parola, nell'ordine: **don Angelo Pittau** presidente del Comitato Promotore, **Mons. Giovanni Dettori** Vescovo di Ales-Terralba, **Ef시오 Lasio** segretario provinciale della CGIL, **Michele Cuccui** assessore Politiche Giovanili Provincia Medio Campidano e consigliere comunale di Villacidro, **Fulvio Tocco** presidente Provincia Medio Campidano, **Giampiero Farru** presidente del CSV Sardegna Solidale.

Sintesi degli interventi

Don Angelo Pittau Presidente

del Comitato Promotore
Il tema della Marcia *Educare i giovani alla pace* vorremmo che fosse soprattutto dare speranza ai giovani, una speranza che nasce dalla loro energia, dalla loro capacità e operosità, dal loro essere protagonisti, dal capire qual è il loro futuro in modo da poterlo prendere fra le mani. Noi abbiamo speranza nei giovani. I giovani possono cambiare questa società e renderla migliore, possono farci lavorare per il bene comune. La Marcia si svolge nella Zona Industriale di Villacidro, un luogo ideale per il nostro territorio, che ha avuto una storia con le industrie: oggi

tutto è chiuso, è un cimitero. Ieri era la terra della Cassa integrazione in Italia, oggi è la terra del non lavoro, e dove c'è una ripresa anche se piccola c'è sacrificio, lacrime e sangue. Il lavoro, con la cultura certamente, è il futuro dei nostri giovani. Ci fermeremo sotto i fumaioli della ex Snia e dinanzi alla Keller, per sentire la testimonianza degli operai che sono in assemblea permanente; sotto quei fumaioli per 20 anni ci siamo incontrati - tutti uniti - per chiedere lavoro e giustizia. Abbiamo chiesto a tutti i lavoratori della Zona Industriale di dare un segno della loro presenza durante la manifestazione. Ci fermeremo anche davanti alla fabbrica dove nelle scorse settimane si è consumata una tragedia immane che ha lasciato tutti senza parole, che fa pensare che anche la nostra economia si stia sporcando.

Mons. Giovanni Dettori

Vescovo di Ales-Terralba
La speranza deve essere concreta e visibile, dove i giovani possano impegnarsi



nel presente e proiettarsi nel futuro. Giovani col coraggio di essere silenziosi costruttori di pace attraverso il lavoro, fondati nei grandi ideali di vita cristiana, itinerari di progresso e di sviluppo.

Auspicio che la Marcia della Pace ci aiuti a capire che aver cura del povero non è praticare l'assistenzialismo ma è impegnarsi a rendere il povero attivo: in questo sta il motivo fondante di una speranza nuova.

Ef시오 Lasio

Segretario provinciale della CGIL

Come sindacato, insieme alla CISL e alla UIL partecipiamo alla Marcia già dal primo giorno nel 1987, perché ne condividiamo le motivazioni, soprattutto quest'anno che saremo nella Zona Industriale di Villacidro. La manifestazione, pur nel silenzio, vuol denunciare le disuguaglianze e combattere le attuali condizioni di povertà in cui ci troviamo. I veri poveri della Sardegna nel 2011 sono i giovani; il 45% di loro sono disoccupati, tra questi il 60% sono donne. Come promotori ci

l'isola che c'è 5

auguriamo che la Giunta e il Consiglio regionale diano attenzione a questa manifestazione perché si riconosca "lo stato di crisi" della Provincia del Medio Campidano; abbiamo le proposte per rivendicare gli aiuti finalizzati a sostenere le imprese che già ci sono e per crearne delle nuove. Con soddisfazione dobbiamo riconoscere che gli uomini del territorio, pur in una percentuale modesta, hanno saputo riconvertire in artigianato e commercio la loro precedente attività lavorativa, dando risposta alla necessità di occupazione.

Michele Cuccui

Consigliere comunale Villacidro e assessore Politiche Giovanili

Provincia Medio Campidano
Forse più che in altri anni, avere comunione di intenti è il segreto dello sviluppo del territorio. I lavoratori – anche giovani – hanno trovato la forza di ricominciare, come testimoniano le foto aeree della Zona Industriale, che rendono visibile la trasformazione di quella parte del nostro territorio, ora interessato dalla riconversione dell'industria in attività commerciali e artigianali. Se teniamo presente questo insegnamento della storia e se teniamo al futuro dell'isola, a Villacidro e in tutte le parti della Sardegna non possiamo che restare uniti.

Fulvio Tocco

Presidente Provincia Medio Campidano

La Marcia della Pace è uno degli appuntamenti più significativi che si tengano annualmente nel nostro territorio. La Pubblica Amministrazione trova sempre più difficoltà a dare risposte al tema del lavoro. Parlarne in un'occasione come questa torna utile alle organizzazioni sociali, ma anche alla



politica. Non possiamo continuare a tenere il territorio improduttivo, quando dilaga la disoccupazione, quando molti dei nostri cittadini devono abbandonare il nostro territorio perché non trovano lavoro. Quando i giovani lasciano un comune, il male non è solo di chi parte ma anche di chi rimane, sempre più isolato e senza soluzioni per gli aspetti di natura sociale cui deve far fronte. La crisi deve portare al riutilizzo del territorio.

Giampiero Farru

Presidente CSV Sardegna Solidale

Andiamo a Villacidro, in una zona dove il lavoro rischia di diventare una calamità sociale perché la sua assenza determina demotivazione e privazione di significato. Per dire che il volontariato è soggetto promotore di pace, con tutte le associazioni di volontariato sarde ancora una volta saremo compagni di viaggio della diocesi di Ales – Terralba e di tutte le

forze del territorio. Ci siamo dati appuntamento il 29 a Villacidro perché vogliamo provare anche noi con gli altri a costruire pace costruendo lavoro. In questa parte dell'isola ci sono terreni confiscati a organizzazioni mafiose, servitù militari abbandonate, monte pascoli della Regione Sarda, risorse che possono essere messe in campo: sono strade, sono certamente progetti che non risolvono, ma che avviano.

La memoria di Sandro Usai, il volontario di Arbus che ha dato la vita per salvarne altre, e l'attesa per la liberazione di Rossella Urru, la volontaria di Samugheo rapita in Algeria, sono due dei motivi che animano la speranza dei volontari per la Marcia della Pace. Speriamo di poter festeggiare a Villacidro, con Rossella, la sua liberazione.



Le 25 edizioni della marcia della pace

| | | | | |
|-------|------|---------------------------------|--|---|
| I | 1987 | Sardara | Mons. Antonio Riboldi | Pace e Giustizia |
| II | 1988 | Guspini | Padre Salvatore Morittu | Una sfida contro la piovra-droga |
| III | 1989 | Gonnosfanadiga | Mons. Pier Giuliano Tiddia Mons. Emilio Eid | Pace in Libano |
| IV | 1990 | Baressa | P. Giuseppe Pittau S.J. | Pace:solidarietà per la giustizia |
| V | 1991 | Villacidro | P. Boguslaw Steczek, S.J. di Solidarnosc | Pace per l'est pace che viene dal lavoro |
| VI | 1992 | Terralba | Mons. Luigi Diliegro | Se cerchi la pace va incontro ai poveri |
| VII | 1993 | Iglesias | Mons. Luigi Bettazzi | Dalla famiglia nasce la pace della famiglia umana |
| VIII | 1994 | San Gavino M.le | Mons. Pero Sudar | Accogliere per costruire la pace |
| IX | 1995 | Ales | P. Otena Matulungu | Pace all'Africa |
| X | 1996 | Montevecchio | Dott. D'Antoni - Mons. Luigi Bettazzi | Quale pace senza lavoro? |
| XI | 1997 | Villanovaforru | Mons. Diego Natale Bona On. Tiziano Treu | Insieme per una pace più giusta |
| XII | 1998 | Masullas-Mogoro | Mons. Mark Sopi | Quale pace per le vittime dell'ingiustizia? |
| XIII | 1999 | Arbus | Mons. Giorgio Biguzzi | La pace non ha catene |
| XIV | 2000 | Villacidro | Don Lush Gjergji | Sviluppo equo... per costruire la pace |
| XV | 2001 | Sardara | Mons. Giacinto Boulos Marcuzzo | Senza giustizia e riconciliazione non vi è futuro! |
| XVI | 2002 | Guspini | Raniero La Valle | Giovani costruttori di una società di giustizia e di pace |
| XVII | 2003 | San Gavino M.le | Savino Pezzotta - P.Giuseppe Pittau S.J | Diritto internazionale via alla pace |
| XVIII | 2004 | Pauli Arbarei-Siddi | Mons. Luigi Bettazzi | In Marcia contro le povertà |
| XIX | 2005 | Gonnosfanadiga | Card. Mario Francesco Pompedda Don Luigi Ciotti | I giovani Sardi costruttori di pace |
| XX | 2006 | Ales | Mons. Antonio Riboldi | Persona umana, cuore della pace |
| XXI | 2007 | Villacidro | Don Matteo Zuppi | Famiglia umana, comunità di pace |
| XXII | 2008 | Sardara | Don Vittorio Nozza | Combattere la povertà, costruire la pace |
| XXIII | 2009 | S.Nicolò d'Arcidano Terralba | Mons. Russo | Se vuoi coltivare la pace, custodisci il creato |
| XXIV | 2010 | Guspini | Mons. Ghaleb Bader | Libertà religiosa, via per la pace |
| XXV | 2011 | Villacidro | Mons. Angelo Becciu | Educare i giovani alla pace |



Mons. Giovanni Angelo Becciu

Nato a Pattada nel 1948, è stato ordinato sacerdote nel 1972. Laureato in Diritto Canonico, è entrato nel Servizio diplomatico della Santa Sede nel 1984 e ha prestato la propria opera presso le Rappresentanze Pontificie in Repubblica Centrafricana, Sudan, Nuova Zelanda, Liberia, Gran Bretagna, Francia, Stati Uniti d'America. Nel 2001 è Nunzio Apostolico in Angola e nelle isole di São Tomé e Príncipe, e consacrato vescovo. Nel 2009 è Nunzio Apostolico in Cuba. A lui viene attribuito gran parte del merito per la scarcerazione di diversi dissidenti da parte del regime di Fidel Castro. Il Sostituto della Segreteria di Stato è una sorta di ministro degli Interni, e dal suo tavolo passano i principali dossier della Santa Sede. Solitamente è al fianco del Papa nei suoi viaggi.



PIAZZE SOLIDALI
UN ANNO
DI CITTADINANZA SOLIDALE
IN SARDEGNA

Cagliari
10 dicembre 2011

CENTRO CONGRESSI
FIERA INTERNAZIONALE
DELLA SARDEGNA

Mille e seicento volontari sardi chiedono a gran voce spazio per il volontariato



MANIFESTAZIONE
DI CHIUSURA
DELL'ANNO
EUROPEO
DI VOLONTARIATO

Provenienti da tutta la Sardegna. Una giornata di festa all'insegna della cittadinanza attiva. Alle istituzioni: non siate invadenti, un passo indietro per dare spazio ai cittadini. Il ricordo di Sandro Usai e l'appello in 5 lingue per la liberazione di Rossella Urru rilanciato dalla stampa nazionale e internazionale.

Un anno di cittadinanza solidale

Mille e seicento i volontari, in rappresentanza della 1623 associazioni di volontariato dell'isola, che nella Fiera Internazionale della Sardegna a Cagliari hanno partecipato alla manifesta-

zione **Piazze Solidali: un anno di cittadinanza solidale in Sardegna**, promossa dal CSV Sardegna Solidale a chiusura dell'Anno europeo del volontariato.

La festa - presentata da **Elio Turno Arthemalle** coadiuvato da **Monica Magro** - era divisa in due momenti tematici: il primo **Volontari e Istituzioni: un rapporto che cambia?** con interventi dal mondo del volontariato e delle istituzioni; il secondo **Voci dalle Piazze: il percorso del volontariato in Sardegna nel 2011** dedicato al ricordo e alle testimonianze dell'iniziativa *Le piazze della solidarietà*. Un centinaio gli interventi sul palco del Centro Congressi, dove si sono alternati rappresentanti delle istituzioni, delle organizzazioni di volontariato, musicisti e poeti, solisti e gruppi di artisti ad esprimere in festa la comune cultu-

ra sarda. Durante i lavori del mattino, con grande commozione, in sala è stato osservato un minuto di silenzio in ricordo di **Sandro Usai**, volontario di Arbus che ha perso la vita mentre prestava soccorso durante la recente alluvione in Liguria, insignito dal Presidente della Repubblica della medaglia d'oro al valore civile. In cinque lingue (inglese, arabo, wolof, italiano e sardo) è stato lanciato l'appello per la liberazione di **Rossella Urru**, la volontaria di Samugheo rapita in Algeria. L'appello è stato subito rilanciato dalla stampa a livello nazionale ed internazionale. Subito dopo la platea dei volontari apprendeva della rivendicazione del rapimento di Rossella Urru e dei due cooperanti spagnoli da parte di una frangia estremista di Al Qaeda.

l'isola che c'è 8



LIBERATE ROSSELLA

I volontari della Sardegna, riuniti a Samugheo in occasione dell'iniziativa *Le piazze della solidarietà*, ribadiscono quanto deliberato all'unanimità dalla Conferenza regionale del volontariato, convocata in data 5 novembre 2011 a Tramatzu.

Esprimono sentimenti di solidarietà e vicinanza a **ROSSELLA URRU**, cooperante di Samugheo rapita in Algeria, e ne chiedono l'immediata e incondizionata liberazione, insieme a tutti i volontari in diverse e di diverse parti del mondo.

Esprimono sentimenti di solidarietà e vicinanza alla famiglia e alla comunità di Samugheo.

Chiedono alle autorità competenti di intraprendere tutte le iniziative necessarie per ottenere la liberazione di Rossella.

Si impegnano a diffondere il presente appello in tutte le manifestazioni e le iniziative promosse dal volontariato fino a quando non si raggiunga l'esito da tutti auspicato.

Samugheo, 27 novembre 2011

Iniziativa *Le piazze della solidarietà*
Giornata di mobilitazione del volontariato in Sardegna



A gran voce: spazio al volontariato

È intervenuto per primo **Mons. Angelo Pittau**, presidente del Comitato Promotore del CSV Sardegna Solidale, che ha affermato una necessità: "le proposte del volontariato devono trovare interlocutori nella politica". Gli ha fatto eco **Massimo Zedda**, sindaco di Cagliari, che ha riconosciuto e lodato l'intervento dei volontari che in spirito di sussidiarietà aiutano le istituzioni a rendere servizi alla società, altrimenti impossibili, ed ha dichiarato: "nel rapporto col mondo del volontariato, le istituzioni e la politica devono fare la loro parte". Su questa linea si sono espressi anche **Antonio Piludu**, presidente del CREL Sardegna, e **Ignazio Tolu** - assessore

della Provincia di Cagliari alle Politiche Ambientali, Energia e Tutela del Territorio - che ha detto testualmente: "bisogna invertire la rotta e dare ai volontari i mezzi che richiede la loro operosità". **Bruno Loviselli**, presidente Co.Ge. Sardegna, ha voluto testimoniare il grande impegno del CSV Sardegna Solidale per aggregare il volontariato sardo e per interpretarne i bisogni attivando risposte e iniziative adeguate ed efficaci.

Padre Salvatore Morittu ha affermato che le istituzioni

hanno bisogno di persone formate per essere riformate e che il volontariato è sicuramente una buona scuola dalla quale possono venir fuori persone idonee a ricoprire adeguatamente ruoli politici. Il volontariato, insomma, con la sua eticità, può riformare la politica.

Renato Soru, oltre a mettere in evidenza il prezioso lavoro del volontariato che "riempie una montagna di spazi che altrimenti sarebbero lasciati vuoti" ha elogiato l'intraprendenza del CSV Sardegna Solidale nell'offrire alle organizzazioni di volontariato della Sardegna la possibilità di mettersi in rete. Sono quasi mille le associazioni che hanno aderito al progetto di comunicazione Sa.Sol. Desk cui Tiscali ha offerto il supporto tecnico.

Francesco Abate, scrittore e giornalista, ha commosso la platea raccontando la sua

esperienza di trapiantato: "figlio del dono" di una giovanissima ragazza generosa che in vita aveva sempre desiderato "essere donata". Riferendosi all'Anno europeo del volontariato, "abbiamo concluso una bella settimana - ha detto nel suo intervento l'artista Pinuccio Sciola - che sola ci può dare la speranza del raccolto". Sono usciti dalla sua mano i *Semi della solidarietà* lasciati in 41 comuni sardi nell'iniziativa *Le piazze della solidarietà*.

Emma Cavallaro, presidente nazionale ConVol - Conferenza Permanente delle Associazioni, Federazioni e Reti di Volontariato - ha rivendicato senza mezzi termini il ruolo politico del volontariato: "bisogna esigerlo, solo allora potremo prendere parte alle decisioni sulle politiche fatte sui cittadini; non si può restare neu-

l'isola che c'è 9

PIAZZE SOLIDALI

UN ANNO
DI CITTADINANZA SOLIDALE
IN SARDEGNA

Cagliari
10 dicembre 2011



trali, ci dobbiamo dichiarare per una posizione o per un'altra, fondati sulla giustizia e sui valori".

Anche **don Marco Lai**, direttore diocesano di Caritas Cagliari, ha sostenuto che per superare momenti di crisi come questi, c'è bisogno di maggior giustizia ed equità".

"Ognuno deve dare in proporzione a quello che ha, su questo si basa l'equità" con queste parole **Gian Piero Farru**, presidente CSV Sardegna Solidale, ha concluso la prima parte della giornata.

Istanze alla Regione

Alle 15,30 è intervenuto il Presidente della Regione Sardegna **Ugo Cappellacci**, che ha espresso parole di ringraziamento al mondo del volontariato sardo, ed ha aggiunto: "nel mio piccolo, raccoglierò le vostre istanze, cercherò di valorizzarle e di fare il possibile, spero di riuscire a fare abbastanza. Metterò tutto il desiderio di fare e di fare al meglio per dare a voi la possibilità di esprimere quello che già realizzate tutti i giorni per poter massimizzare questo risultato".

Gian Piero Farru, nel ringraziare il governatore per il suo intervento alla manifestazione, ha fatto presente di aver illustrato nei giorni scorsi alla Commissione bilancio del Consiglio Regionale – in qualità di portavoce del Forum Terzo Settore per il volontariato – cinque istanze: 1) dotazione annua un milione di euro per il Piano di formazione e aggiornamento dei volontari, ex art. 18 L.R. 39/93; 2) dotazione annua da 40 mila a 100 mila euro per il funzionamento dell'Osservatorio regionale del volontariato; 3) portare la Protezione Civile presso la Presidenza della Giunta regionale, con una dotazione annua di quattro milioni di euro; 4) rimborsi delle assicurazioni obbligatorie, da 400 mila a un milione di euro; 5) abolizione art. 45 L.R. 23/2005 sulla composizione del Co.Ge. – Comitato di Gestione dei fondi speciali per il volontariato. "Queste piccole istanze per questo mondo in Sardegna sono importantissime – ha aggiunto Farru

Arte dalle piazze

La manifestazione ha potuto ospitare tanti musicisti, solisti e gruppi di artisti che già in tutta l'isola avevano arricchito la realizzazione di ciascuna "Piazza della solidarietà". Le espressioni della comune cultura sarda si sono ulteriormente impresse della partecipazione di tanti poeti. I ragazzi dell'Orchestra della Scuola secondaria di primo grado "Cristoforo Colombo" di Cagliari, diretta dal Prof. Valerio Carta, all'oboe il maestro Mario Frezzato, e del Coro della Scuola secondaria di primo grado "Manno-Cima-Conservatorio" di Cagliari, diretto dalla Prof. Rossana Ferraro. Coro "Peppino Mereu di Tonara che, per bocca del maestro, riconosce che "fare canto popolare con la musica significa guardare la vita con gli occhi del cuore e volare con la fantasia". Tenores "Remmunnu 'e Locu" di Bitti. Coro dei bambini dello Zecchino d'Oro di Meana Sardo. Ragazze dell'Associazione Donne al Traguado. Coro di Pattada. Franco e Giuliano del Goceano. Coro di Bosa "Su traggiu osinku". Majorettes della Città di Portotorres. Enrica Tocco con la sua canzone "Urlo". Gruppo "Cuncordia Launeddas" di Iglesias. Gruppo folk di Donori. Coro d'Ogliastra, composto da persone provenienti tutti i paesi dell'Ogliastra. Gli Sbandieratori della Città di Sassari. Gruppo folk di Samugheo. I ragazzi dell'ANFAS Onlus Cagliari, che hanno presentato la Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità. Coro Tasis di Isili. Valerio Carta al pianoforte, Vittoria Lai soprano, Oscar Piras tenore, con alcuni brani di Natale.

salutando il governatore – sarebbe già un segno di disponibilità concreta se il presidente Cappellacci si facesse interprete di queste istanze".

Manifestazione memorabile

La manifestazione si è conclusa verso le 19 ed è stata trasmessa in *streaming* nel

portale internet di Sardegna Solidale. Il presidente del CSV Sardegna Solidale ha voluto, infine, ringraziare tutti gli intervenuti – ne erano previsti 750, ne sono arrivati oltre 1600, creando qualche problema logistico – e i volontari, coordinati dall'infaticabile **Nanda Sedda**, che hanno curato l'organizzazione di questa "memorabile" manifestazione.



Dono speciale

Tutti coloro che hanno portato sul palco la voce della nostra terra hanno ricevuto come dono speciale un'opera del maestro Pinuccio Sciola, da lui firmata, che rappresenta il *Seme della solidarietà*.

I politici facciano un passo indietro

Visibilmente soddisfatto per il successo delle iniziative messe in atto dal Centro di Servizio per il Volontariato durante l'Anno europeo che si conclude, Gian Piero Farru traccia una sintesi dei risultati raggiunti nel dialogo tra volontariato, istituzioni, amministratori e politici: "è quanto mai necessario, soprattutto in questi tempi di crisi economica e sociale che le istituzioni, i politici e gli amministratori, facciano la loro parte e – ancora più concretamente – facciano un passo indietro, non siano invadenti e lascino spazio e protagonismo alla cittadinanza attiva, espressa anche dal volontariato che, vivendo a contatto quotidianamente con la realtà dei cittadini e i loro bisogni, sa bene cosa si deve fare per loro e come va fatto. Solidarietà e coesione sociale possono farci uscire da questo momento di grave crisi".

Alcune voci dalle piazze

Sugli schermi della Sala Congressi è stato proiettato il video di sintesi con le immagini delle 41 *Piazze della solidarietà* realizzate in quest'anno. "Nelle piazze, in ciascuna di esse – dice Elio Turno Arthemalle nel presentarlo – il concetto "solidarietà" appare non come nella cronaca dei giornali o delle televisioni ma come la proposta di uno stile di vita diverso, realizzato nella vita di tutti i giorni: solidarietà è un modo di vivere".

Nel palco durante il pomeriggio gli artisti si sono alternati con le testimonianze dalle 41 piazze.

Aldo, Lanusei: è stata una felice idea scegliere i due simboli, la piazza come punto di incontro specie nei nostri paesi, dove la vita si svolge dando e ricevendo, e il seme che seminiamo nella speranza che – con la collaborazione di tutti – cresca e porti i suoi frutti. Ci hanno chiesto di ripetere questa esperienza anche nei centri dove non c'è il Sa.Sol. Point.

Giulia, Servizio Civile Bitti: il servizio civile per me è stata una bellissima esperienza, e spero che tutti i ragazzi abbiano questa bellissima opportunità per la crescita personale.

Elisa, Orosei: quella di Orosei è stata una splendida giornata di pioggia, ma le nostre associazioni di volontariato hanno dato il loro contributo alla riuscita della manifestazione, che si è svolta nel Santuario della Madonna del Rimedio. Il Sa.Sol. Point ci ha coinvolto,



come artisti, nella creazione di quadri e poesie sulla solidarietà. La cosa più bella è stata vedere gente che si incontra di rado interessarsi a quest'iniziativa.

Giommaria, Ploaghe: vorrei dire che la piazza della solidarietà di Perfugas è stata molto partecipata dalle associazioni della zona: è stata una bella festa! Molti semi hanno maturato in questi trent'anni e, se siamo arrivati a questi livelli, vuol dire che c'è stata una buona raccolta in tutte le associazioni.

Gianluca, Bosa: nella piazza di Bosa, i ragazzi delle prime classi del Liceo scientifico hanno raccontato la storia di un seme-volontario, chiamato Kecco, e il suo giro per il mondo nella sua esperienza di solidarietà. Gli stessi ragazzi hanno inviato messaggi alla manifestazione per ricordare e ringraziare Kecco e i volontari.

Giuseppe, Olbia: il volontariato si può paragonare a un fiume, dove affluiscono le varie associazioni come piccoli e grandi ruscelli, ma tutte portano acqua al fiume, fiume di solidarietà. Il seme che abbiamo seminato non è nella pietra ma nel nostro cuore, deve crescere

e diffondersi verso tutti gli altri. Si parla tanto di solidarietà; il ministro deve sapere che le ore che dedichiamo al volontariato non ce le paga nessuno, ma le facciamo col nostro cuore.

Antonello, Oristano: questa sala è lo spaccato del volontariato in Sardegna, in mezzo a tanti giovani ci sono anche molti anziani. Il volontariato è vecchio, ormai. Bisogna assolutamente trovare il modo di invogliare i giovani a partecipare.

Adonella, Portotorres: un ringraziamento a tutte le associazioni presenti che oggi hanno dato un concerto di emozioni e un arcobaleno di colore a questa giornata. Dire "chiusura" dell'Anno europeo del volontariato penso che non sia appropriato, questo deve essere un inizio perché basta guardarsi un attimo intorno per vedere il disagio e la solitudine di tante persone. Uno dei risultati di quest'anno a Portotorres è stata la realizzazione della Casa del volontariato. Un momento molto particolare ed emozionante della Piazza del 27 maggio è stata la presentazione di un lavoro dei ragazzi della Scuola media Bru-

PIAZZE SOLIDALI

UN ANNO
DI CITTADINANZA SOLIDALE
IN SARDEGNA

Cagliari
10 dicembre 2011

Abbiamo detto che è una festa, la festa del dono, della solidarietà e del servizio, della capacità di prendersi cura degli altri; per questo abbiamo motivo di essere contenti nel nostro cuore.

La realtà di Sardegna Solidale è davanti agli occhi di tutti non soltanto in questa sala, ma in tutta la Sardegna. Una realtà che è cresciuta con sacrificio, con impegno, con costanza, proiettata nella speranza di poter veramente fare dono delle nostre vite a servizio degli ultimi.

Sardegna Solidale ha saputo fare unità nella frammentazione del volontariato sardo, ha saputo lavorare assieme per mettersi a servizio dell'emancipazione e dell'emergenza della comunità sarda.

Le piazze della solidarietà sono una testimonianza di Sardegna Solidale e, soprattutto, del volontariato sardo. Una testimonianza che non si ferma all'interno delle associazioni, ma si riversa nelle strade e nelle piazze ed entra nelle case.

Il volontariato ha creato comunità, quella comunione di intenti con la cittadinanza. Il discorso della cittadinanza è diventato impegno del volontariato e, nello stesso tempo, la cittadinanza si è fatta volontaria.

In Sardegna, il seme della solidarietà che noi abbiamo voluto rappresentare con queste pietre del maestro Sciola non è solo una pietra, ma un seme che sta dando frutti.

In Italia stiamo vivendo, ma anche in Sardegna e nei nostri piccoli paesi, un momento di difficoltà, di crisi e di sofferenza, un momento oscuro che ci sembra quasi senza ritorno. Il volontariato, in questo momento, deve assumersi nuove responsabilità, nuove modalità di agire nella società, una capacità anche politica di proposte e contributi, per mettersi a servizio tutti quanti: pubblico e privato. Il volontariato non è soltanto privato ma è il cuore della gente, il cuore di questa Sardegna, il cuore di tutti noi.

Io faccio appello alle associazioni, ma anche ai singoli volontari, perché siano capaci di seminare speranza e di costruire futuro.

Quella soluzione di una società di disuguaglianza, di un mondo che è ingiusto... noi volontari non possiamo fermarci, ma dobbiamo metterci a servizio degli ultimi, dei sofferenti e dei giovani, per creare speranza e dare loro una società migliore. Mettiamoci a lavorare tutti quanti – il Terzo Settore deve lavorare insieme – per il bene comune di questa nostra Sardegna.



Mons. Angelo Pittau
presidente del Comitato
Promotore del CSV
Sardegna Solidale

l'isola che c'è 12



nelleschi, dedicato alle vittime della mafia. Il disagio che si prova in città per la mancanza di occupazione, dovuta anche alla crisi dell'industria, porta conseguenze non solo per la stabilità economica, ma anche nella famiglia e in tutta la società. La rete telematica Sa.Sol. Desk e il Social network di Sardegna Solidale, sono strumenti dati alle associazioni di volontariato perché l'unione fa la forza.

Maria Luisa e Tonino, Tempio Pausania: grazie alle risorse umane che ci incoraggiano nel lavoro; grazie ai giovani perché attraverso loro abbiamo scoperto un nuovo modo di essere volontari. Vogliamo augurare un sereno Natale e un Anno proficuo almeno quanto quello che stiamo terminando, con tanto lavoro.

Christian, Villaputzu: nella nostra Piazza abbiamo svolto un dibattito sul ruolo dei giovani nel mondo del volontariato. Voglio dire grazie a questo mondo che mi ha fatto crescere, e al quale ho dedicato oltre metà della mia vita. Lo sa il vento di mille e mille storie (...) di chi dona gli organi, di chi costruisce pozzi e villaggi nel Terzo mondo o fa volontariato dietro casa. Le storie di sardi che dicono sì alla

vita sono troppe, perché non si alzi una voce forte, che quelle dei no gridate al vento (Paolo Fresu).

Costantino, Macomer: ringrazio tutti i volontari e quelli della mia associazione – Croce Verde di Macomer – che dedicandosi alla solidarietà verso i bisognosi, cercano di impiegare il proprio tempo nel modo migliore.

Luigi, Guspini: alla Piazza di Guspini, una caldissima piazza estiva, dal più piccolo stand al grande pallone, tutto è stato creato montato dai giovani. I giovani non hanno bisogno di tante parole, ma di tanti fatti, e voi siete il più bel fatto della Sardegna!

Vanda, Carbonia: l'esperienza bellissima di Carbonia, a settembre, con tante associazioni e colori diversi, come un grande arcobaleno. Dopo la messa a dimora del *Seme della solidarietà* c'è stato un diluvio, che io ho interpretato come un auspicio di speranza, perché un seme non può crescere senza l'acqua. Ha bisogno di essere accudito con tutti i mezzi e con tutti gli attrezzi necessari. Ora, noi non abbiamo una sede e mezzi adeguati alla cura di quel seme che vorremmo diventasse un grande albero con tanti rami. Grazie per questa bella festa, grazie volon-



tari: siamo noi il futuro e la speranza dei nostri ragazzi!

Rita, Iglesias: la scelta di adagiare il *Seme della solidarietà* di fronte alla chiesa di San Pio X, nel quartiere popolare della città, è stata una scelta che ha voluto indicare un segno di vicinanza e di condivisione a una realtà dove si vive, ma anche dove si soffre molto. Non poteva esserci, nella nostra città, un luogo migliore per questo seme.

Elisabetta, Alghero: l'unione fa la forza, e dovremmo lavorare in sintonia. Lo so, il nostro lavoro non viene pagato, ma a noi basta un sorriso, e Buon Natale davvero a tutti!

Maddalena, Terralba: da noi tutte le associazioni, insieme al Sa.Sol. Point, sono state riunite in un uni-

co centro. Grazie a tutti di esistere!

Carla, Villacidro: la Piazza è stata un momento di incontro e di confronto con le varie realtà del volontariato. Mons. Dettori, Vescovo di Ales-Terralba, per l'occasione aveva invitato i presenti alla XXV Marcia della Pace che si terrà il 29 dicembre a Villacidro. Siete tutti invitati!

Barik, Senorbì: voglio ringraziare le associazioni di volontariato per averci invitato a questa festa e alla Giornata del volontariato di Senorbì, dove abbiamo avuto la possibilità di poter presentare alcuni dei nostri

l'isola che c'è 13

Grazie al CSV Sardegna Solidale per aver scelto la città di Cagliari per questa festa del volontariato sardo. Porto il saluto del Comune di Cagliari, dell'Associazione dei Comuni Sardi e del suo presidente, Cristiano Erriu.

La festa viene celebrata in un anno difficile per tante famiglie a causa della crisi economica, che porta innumerevoli difficoltà: disoccupazione, precariato, rischio di perdere il posto di lavoro, maggiori costi della vita quotidiana. Voi volontari, che vi spedite ogni giorno per gli altri, sapete bene quanto questo stia incidendo sulle famiglie sarde e del resto del nostro paese. Dalla crisi non si esce con una manovra "lacrime e sangue" rivolta nei confronti di coloro che non hanno più né sangue né lacrime. È bene, in una fase come questa, che anche dal mondo del volontariato si levi la richiesta che a pagare siano coloro



che la crisi l'hanno prodotta e nel corso di questi ultimi anni si sono arricchiti alle spalle di tanti. Non è accettabile che la tassazione sui capitali che rientrano dall'estero sia a 1% mentre l'aliquota su un lavoratore da 800 euro al mese sia al 23%. Pur nelle difficoltà, ognuno faccia la sua parte: ebbene, a fare la propria parte non siano coloro che l'hanno sempre fatta nel corso degli anni, ma qualche volta la facciano anche coloro che la loro parte non l'hanno mai fatta. Non usciremo dalla crisi con gli egoismi, ma con la solidarietà, col contributo di tanti, e non invece con gli appelli a rinchiudersi in se stessi, a guardare al proprio interesse particolare e alle proprie senza guardare alle difficoltà, alle ingiustizie e a come risolverle. Ringrazio ancora i volontari e le volontarie, il mondo dell'associazionismo qua presente che in tanti modi, diversi tra loro, intervengono quotidianamente nell'aiutare le istituzioni pubbliche in un lavoro complesso e difficile. Senza di voi, lo Stato e le istituzioni avrebbero difficoltà a raggiungere tanti che hanno bisogno di solidarietà e d'aiuto.

Le istituzioni e la politica devono fare la loro parte ed è giusto l'appello di don Pittau circa le proposte che devono arrivare, da parte del volontariato sardo, che devono trovare interlocutori nella politica regionale e al livello degli enti locali, in modo tale che insieme si possa contribuire – in una fase difficile come questa – ad aiutare le famiglie, i giovani, le giovani future coppie, i bambini, i tanti che hanno difficoltà e disabilità, che soffrono, che hanno bisogno dell'aiuto delle istituzioni e del vostro aiuto. Grazie ancora!

Massimo Zedda
sindaco di Cagliari

PIAZZE SOLIDALI

UN ANNO
DI CITTADINANZA SOLIDALE
IN SARDEGNA

Cagliari
10 dicembre 2011

Io sono il figlio del dono, del vostro dono. Racconto la storia di un bambino di tre anni che nel 1967 si ammalava gravemente di epatite virale, entra in un ospedale da cui non uscirà mai più. All'età di diciotto anni, quel bambino diventato ragazzo, viene convocato dai medici – che lo seguono ormai da sedici anni – guardandolo in faccia gli dicono una cosa che mai gli avrebbero voluto dire: “tu potrai vivere al massimo altri quindici anni”. Questo ragazzo diventa l'uomo che oggi avete qui, di fronte a voi. Allo scadere di quei quindici anni, viene chiamato nuovamente in ospedale dai medici che, guardando le cartelle cliniche gli dicono: “tu potrai vivere al massimo un altro anno”.

E poi c'è la storia di una ragazza che una sera, a cena con suo padre, gli dice: “papà, guarda che io sono una volontaria, mi sono iscritta all'Associazione Italiana Donatori d'Organo; ricordati, papà, che nel momento in cui io dovessi morire sappi che io voglio essere donata”. Una mattina di febbraio – nel 2008 – questa ragazza che è diventata una donna, assiste le persone meno fortunate e le aiuta nel loro cammino, si sveglia presto come tutte le mattine, bacia il suo compagno, si dividono i doveri della giornata – oggi i bambini a scuola li porti tu – fuori è ancora buio e il terreno è particolarmente scivoloso. Mentre percorre la strada per andare al lavoro, una macchina non le abbassa gli abbaglianti.

La sua macchina scivola, supera la cunetta, si ribalta una, due volte. Lei è a testa in giù, ansimante. Un'ambulanza del volontariato la prende subito e la porta immediatamente all'ospedale Brotzu di Cagliari; resterà in rianimazione per dodici giorni. Quando oramai i medici si rendono conto che sta per morire, la sorella gli va incontro e gli dice: “ricordatevi, ricordatevi che lei era una volontaria, una donatrice, ricordatevi che lei vuol essere donata”.

Nel momento in cui questa ragazza sta per morire, è squillato il mio telefono; i medici mi hanno detto: “Francesco, è arrivato il dono della vita per te”. Io sono qui oggi per dire grazie a nome di tutti trapiantati della Sardegna e a tutti voi.

Francesco Abate
giornalista e scrittore



l'isola che c'è 14

Bisogna esigere il ruolo politico del volontariato, esigerlo da tutti. Oggi è riconosciuto – e neanche sempre – il ruolo pubblico, ma non quello politico. Siccome c'è, perché rappresentiamo tutti coloro che non hanno voce e ai quali diamo voce, perché ci impegniamo per le persone emarginate da tutti i diritti sia di cittadinanza che personali, dobbiamo esigerlo da tutti e certamente dalle istituzioni a tutti i livelli. Come fare questo? Lavorando insieme. Nella misura in cui noi non lavoriamo e ci esprimiamo insieme e cerchiamo scorciatoie per arrivare ad un rapporto buono con le istituzioni, noi tradiamo la nostra missione e la nostra vocazione. Nella misura in cui non sia-

simboli dai nostri paesi di provenienza, Mali e Niger. Siamo entusiasti di quest'esperienza. Grazie!

Maurizio, Assemini: protagonisti della nostra Piazza sono stati i ragazzi della Scuola media Pascoli che, con i loro interventi da veri maestri, hanno regalato dei punti di riflessione ai presenti sulla solidarietà e la cittadinanza attiva. La piazza 2 agosto, dove è stato adagiato il *Seme della solidarietà*, è stata ribattezzata per l'occasione Piazza della Solidarietà. Uno dei ragazzi, quel 2 aprile disse: “la vita di ciascuno di noi è un seme che germoglia, è solo l'inizio di un cammino che ci rinnova giorno dopo giorno; solidarietà, aiutare chi ha bisogno senza chiedere niente in cambio”.

Susanna Orrù, assessore Comune di Cagliari: ci sono persone che dedicano il loro tempo e le loro competenze a servizio delle persone che hanno bisogno, questi siete voi e tutto il mondo del volontariato, la parte miglio-

mo uniti, anche le istituzioni si servono di noi invece di servire noi. E questo è un danno non tanto per il volontariato in sé ma per tutti quelli a cui noi dedichiamo il nostro servizio.

Questa consapevolezza di avere un ruolo politico ci viene dal fatto che siamo una parte sociale e come tale andiamo ascoltati e coinvolti nelle decisioni, a partire dal momento in cui si riflette insieme. A volte, invece, le decisioni ci vengono comunicate quando sono state già prese e questo non lo possiamo permettere.

Il volontariato, proprio per quello che fa, non può essere neutrale. Bisogna dire sempre la cosa che noi riteniamo giusta. Noi dobbiamo difende-

re della nostra società. Grazie di cuore!

Nicola, Sinnai: l'amministrazione comunale, in seguito all'iniziativa, intende dedicare alla solidarietà la piazza dove è stata adagiata la scultura del maestro Pinuccio Sciola.

Giovanni, Tortoli: da noi unisce più la piazza che la discoteca. Il mio impegno di volontario – dice un giovane che ha appena preso il brevetto di primo soccorritore – mi entusiasma e mi fa sentire importante perché posso essere di aiuto alle persone e, a volte, il mio



re certi valori, i diritti di tutte le persone, la dignità di tutte le persone.

Il volontariato, se fa il suo dovere, è di fatto una speranza. In più, dobbiamo cercare di essere molto aperti nei confronti dei giovani. Troppo spesso guardiamo ai giovani come a un problema, invece che a una risorsa. I giovani sono proprio una grande risorsa, che possono rinnovarci e rendere più vivo il nostro senso di fare volontariato.

Emma Cavallaro

presidente nazionale Convol



umile dono del sangue può contribuire a salvare una vita.

Franco, Sanluri: il seme inaugurato è lì, adagiato sull'erbetta ed è solo, ma il seme più forte è nel nostro cuore. Noi non siamo pagati, come dice qualcuno, ma



“appagati” perché nel nostro cuore diamo quello che possiamo dare, sempre, abbiamo questa felicità.

Ilaria e Sabrina, Gonnosfanadiga: la piazza della solidarietà è stata un'insieme di emozioni e persone che hanno tanto coraggio e che, nel ricordo di Sandro Usai, sanno dare la vita e il proprio tempo agli altri. La piazza è incontro, condivisione e scambio, è mangiare insieme le buone bruschette all'olio e ballare insieme ai gruppi folk, è stringere legami profondi, è impedire d'ora in poi di passare con superficialità di fronte a quella scultura, simbolo di solidarietà che ci ricorda che dobbiamo prestare attenzione, farci caso su ciò che non va, farci carico dei problemi ed essere una comunità che collabora.

Lucilla, Mogoro: più di uno di noi ha pensato che il seme appena seminato già comincia a mettere radici; crescerà forte e rigoglioso col suo carico d'amore e di speranza, e questo grazie anche alle nostre piazze solidali.

Antonio, Samugheo: l'ultimo nato... Giornata indimenticabile dove vicinanza e lontananza hanno fatto la

Abbiamo bisogno di andare oltre le nostre vicende quotidiane. Ci siamo fatti volontari solo per una nostra grande esigenza: esprimerci nella donazione agli altri. Dell'amore abbiamo fatto il fondamento del nostro volontariato. Ciascuno di noi, gli altri insieme a noi, le istituzioni con noi. Nel vivere quotidiano, noi volontari siamo con l'occhio fisso verso l'uomo e i suoi bisogni. In questo trenta anni sono diventato esperto in “giochi d'azzardo” improbabili: ho sempre puntato su “cavalli zoppi”. Un'altra esigenza su cui abbiamo lavorato è stata lavorare insieme, fare competenza nella nostra forma-

zione per essere più attenti, più saggi, più solidali. Rispetto alle istituzioni, poi, viaggiamo avanti per far emergere che cosa sta succedendo nel territorio fra la gente: non un atteggiamento che va contro, ma che sveglia, che smuove le coscienze. Diamo occhi, anima e conoscenza alle istituzioni che, altrimenti, rischiano di non credere ciò che noi tutti i giorni vediamo e tocchiamo. O alle istituzioni va gente di cuore o altrimenti avremo ancora i qualunquisti, i sopraffattori, quelli che cercano di aumentare solo il proprio conto in banca e di appagare i propri bisogni. Per noi volontari deve nascere una nuova primavera di lavoro per e con e oltre le istituzioni, perché la politica ci appartiene per servire, per conquistare nuova civiltà all'interno del nostro territorio e dei nostri paesi, in uno stile di nonviolenza attiva.

Padre Salvatore Morittu

responsabile comunità Mondo X Sardegna



Il seme è un messaggio di speranza, di nuova vita. Dal seme nasce tutto, le idee, l'amore, i fiori. Dal seme di pietra – come hanno detto i bambini – nasce una montagna, una montagna di solidarietà che sostiene le difficoltà e i bisogni del mondo intero.

Pinuccio Sciola
artista e scultore

differenza. La lontananza di Rossella e la vicinanza alla sua famiglia, col *Seme della solidarietà* adagiato vicino alla sua casa. Numerosi volontari sono accorsi da paesi lontani: grande richiamo e forza solidale!



l'isola che c'è 15

PIAZZE SOLIDALI

UN ANNO
DI CITTADINANZA SOLIDALE
IN SARDEGNA

Cagliari
10 dicembre 2011

La fotocronaca



Questo vasto mondo arriva dove la politica e l'amministrazione non ce la fanno. Non è tutta colpa della politica e dell'amministrazione, ma dobbiamo organizzarci: nessuno ce la fa da solo, nessuno è perfetto in solitudine. Tutti assieme, ciascuno per la propria parte, riusciamo a compiere ciò che ci è richiesto da una vita in comunità, fatta anche da questo mondo della sussidiarietà e del volontariato, che riempie una montagna di spazi che altrimenti verrebbero lasciati vuoti. La nostra Società ha avuto il privilegio e l'onore di lavorare col mondo del volontariato in Sardegna, che ha portato a termine un progetto innovativo, dovuto alla lungimiranza della vostra organizzazione: mettere in rete il mondo del volontariato.



Renato Soru
amministratore Società Tiscali

La Sardegna era in difficoltà già da prima che questa crisi arrivasse nelle dimensioni in cui si è presentata. Rappresento l'organismo che riunisce le imprese, i lavoratori e il Terzo Settore, il mondo che crea occupazione, qualità della vita e futuro, per aiutare chi governa a fare le leggi e a farle meglio. Ragioniamo per trovare percorsi a partire da situazioni concrete, quelle che incontriamo tutti i giorni. Le scelte che si stanno compiendo, dolorose e forse anche ingiuste, ci obbligheranno a fare molto di più di ciò che si è fatto.



Antonio Piludu
presidente CREL Sardegna

Consentitemi di dire che è stata una giornata veramente entusiasmante. Siamo riusciti a far stare su questo palco un sacco di cose, tante testimonianze e artisti, momenti anche molto toccanti: è stata una grande festa!

Ringrazio di cuore tutti voi per quello che avete fatto e quello che farete, e mi auguro che siamo sempre di più!

Elio Turno Arthemalle
presentatore della Giornata



l'isola che c'è 16



Anche la Provincia e i suoi volontari – in particolare quelli di Protezione Civile – hanno portato l'aiuto alle comunità; ricordo Villagrande Strisaili, l'Abruzzo, le campagne antincendio, Capoterra Assemmini Elmas tre anni fa. È una grande esperienza di tutti voi che svolgete quest'attività quotidiana con grande professionalità, molto spesso in silenzio. La comunicazione deve prestare sempre più attenzione a questo così vasto e importante. Davanti alla solidarietà dei volontari, la comunicazione e le istituzioni possono stare dall'altra parte e far finta di niente? Io credo di no! Io credo che, in modo serio, bisogna mettere attorno a un tavolo permanente istituzioni, politica e comunicazione che faccia vivere il volontariato in mezzo alla gente, nelle nostre case, sedi di partito e istituzioni. Noi abbiamo il dovere di contribuire al mondo del volontariato con la strumentazione della politica, non solo a livello istituzionale ma anche economico, perché oggi le associazioni sono difficoltà, fosse anche per pochi euro. Non è pensabile che i volontari mettano di tasca i soldi per la benzina e per le assicurazioni: la politica deve contribuire anche a fare questo. Bisogna assolutamente invertire la rotta e dare ai volontari i mezzi che richiede la loro operosità.

Ignazio Tolu
assessore all'Ambiente Provincia di Cagliari

Voglio testimoniare ciò che è stato fatto in questo lungo anno, con *Le piazze della solidarietà*. Durante queste piazze si è avuta l'opportunità di incontrarsi con le istituzioni, di riflettere sul valore e sulla valenza educativa del volontariato; senza il suo contributo, avremmo avuto una comunità più povera in senso materiale e relazionale. Un plauso al CSV Sardegna Solidale per questa felicissima idea di promozione del volontariato sardo, attraverso l'organizzazione di eventi di grande richiamo, come questo di oggi, coniugando arte e solidarietà, lasciando un seme materiale – opera dell'artista Pinuccio Sciola – e il seme della speranza.



Bruno Loviselli
presidente Co.Ge. Sardegna

Alla conclusione di questa bellissima giornata, colorata e musicale, non posso fare ringraziamenti perché la lista sarebbe lunghissima. Debbo prima di tutto complimentarmi con voi che siete stati qua tutto il giorno, con quelli che sono dovuti partire, ma oggi abbiamo raggiunto la punta di oltre 1600 presenze. È stata una giornata per noi inaspettata sotto tutti i punti di vista; oltre 1600, con presenze istituzionali e tanti amici, e tutti i collaboratori di Sardegna Solidale: tutti importanti per la riuscita di questa manifestazione. Volevo ringraziare, inoltre, tutti coloro che ci hanno seguito in *streaming* nel nostro sito, grazie a tutti, buon rientro a casa e buon Natale!



Gian Piero Farru
presidente CSV Sardegna Solidale



<http://edicola.unionesarda.it/articolo/2656357/la-grande-festa-dei-volontari.html>
L'ultimo appuntamento di "Piazze della solidarietà", la maratona partita a gennaio.

La grande festa dei volontari. Sul palco anche Cappellacci e Zedda, ricordato Usai. Ieri mattina si sono ritrovati alla Fiera in 1.600: quasi tutti hanno partecipato alle 41 tappe della maratona cominciata nel gennaio scorso a Nuoro (...) Sono arrivati in 1600 da tutta l'Isola...

http://www.wext.ansa.it/web/notizie/rubriche/mondo/2011/12/10/visualizza_new.html_11963763.html

Algeria: video a Afp, Rossella e spagnoli rapiti sono vivi. Sequestro è stato rivendicato da un gruppo dissidente di Al Qaeda

12 dicembre, 17:04
Rossella Urru e i due cooperanti spagnoli rapiti in ottobre a Tinduf, in Algeria, sono vivi. Lo prova un video che mostra i loro volti (...) Un appello per la liberazione di Urru è stato lanciato a Cagliari dalle associazioni di volontariato della sua regione, la Sardegna...

<http://www.liberoquotidiano.it/news/888925/Algeria-volontari-sardi-lanciano-appello-per-liberazione-Rossella-Urru.html>

Algeria: volontari sardi lanciano appello per liberazione Rossella Urru
Cagliari, 10 dic. - (Adnkronos) - "Il nostro è un appello unitario di tutte le associazioni di volontariato della Sardegna. Consiste nell'offrire la nostra solidarietà a Rossella, che sta vivendo una drammatica avventura, alla sua famiglia e alle istituzioni affinché facciano tutto quello che possono per liberarla". Lo dichiara all'Adnkronos il presidente di Sardegna Solidale Giampiero Farru (...) Oggi i volontari sardi hanno lanciato un appello in cinque lingue per la liberazione (...) "La nostra manifestazione è visibile in streaming. Speriamo che qualcuno dall'altra parte del mondo ci abbia ascoltato".

La comunicazione

Piazze Solidali negli spazi informativi

La manifestazione conclusiva dell'Anno europeo del volontariato in Sardegna, andata in streaming nel portale di Sardegna Solidale, ha avuto ampia eco a livello locale, nazionale ed internazionale, nelle testate giornalistiche della carta stampata, delle radio e delle televisioni, anche a causa dell'appello per la liberazione di Rossella Urru, espresso in cinque lingue, e la conseguente rivendicazione del rapimento da parte del gruppo armato Jamat Tawhid Wal Jihad Fi Garbi Afriq-qiya, Movimento unità per la Jihad nell'Africa dell'Ovest. In queste pagine si riportano alcuni riferimenti telematici, come esempio.

<http://www.terzonline.com/articolo.php?id=3287>
Migliaia di volontari a Cagliari per "Piazze solidali".

Grande partecipazione alla manifestazione organizzata dal CSV Sardegna Solidale in occasione della chiusura dell'Anno Europeo del Volontariato. Mille e seicento i volontari, in rappresentanza della 1623 associazioni di volontariato dell'isola, che nella Fiera Internazionale della Sardegna a Cagliari hanno partecipato alla manifestazione "Piazze Solidali: un anno di cittadinanza solidale in Sardegna"...

<http://lanuovasardegna.gelocal.it/sardegna/2011/12/10/news/volontariato->



appello-in-cinque-lingue-per-la-liberazione-di-rossella-5398425

Un appello in 5 lingue per la liberazione di Rossella Urru, la cooperante di Samugheo rapita in Algeria è stato lanciato dalla Fiera di Cagliari dove sono riuniti 1.600 volontari in rappresentanza delle 1.623 Associazioni sarde. Cagliari. Un appello in cinque lingue (...) in italiano, inglese, arabo, wolof (la lingua del Senegal) e sardo per chiedere a gran voce "Liberate Rossella". I volontari mandano un messaggio di vicinanza e solidarietà alla famiglia e chiedono alle autorità competenti di intraprendere tutte le iniziative necessarie per la liberazione della giovane...

<http://notizie.tiscali.it/articoli/esteri/11/12/10/algeria-dissidenti-aqmi-rivendicano-rapimento-rossella-urru.html?ultimora>

Algeria, dissidenti Aqmi rivendicano il rapimento di Rossella Urru

Un gruppo dissidente di Al Qaeda per il Maghreb islamico (Aqmi, la branca nordafricana dell'organizzazione terroristica) ha rivendicato il rapimento (...) Sabato mattina un appello per la liberazione di Urru è stato lanciato a Cagliari dalle associazioni di volontariato della sua regione, la Sardegna...

Edizione di domenica 11 dicembre 2011 Cronaca Italiana

Ieri la rivendicazione del gruppo terroristico fuoriuscito da al Qaeda. Rossella rapita dal Jamat. E da Cagliari parte l'appello per la sua liberazione.

Il gruppo che tiene prigioniera Rossella si chiama Jamat Tawhid Wal Jihad Fi Garbi Afriqqiya, Movimento unità per la Jihad nell'Africa dell'ovest (...) La rivendicazione è arrivata poche ore dopo l'appello lanciato in cinque lingue per la liberazione di Rossella da Cagliari dalle 1.623 associazioni di volontariato riunite dalla Fiera...

<http://www.repubblica.it/solidarieta/2011/12/10/news/appello-dei-volontari-sardi-per-la-liberazione-di-rossella-urru-26381947/>
Gruppo dissidente di Al Qaeda dietro il rapimento di Rossella Urru.
La rivendicazione del sequestro in Algeria della coope-

rante italiana e di due colleghi spagnoli recapitata all'agenzia Afp a Bamako. Ieri Al Qaeda nel Maghreb Islamico aveva negato ogni coinvolgimento. Appello per la liberazione dei volontari sardi diffuso in cinque lingue.

Un gruppo dissidente dell'organizzazione terroristica Al Qaeda nel Maghreb Islamico (Aqmi) ha rivendicato oggi il rapimento avvenuto il 23 ottobre della cooperante italiana Rossella Urru e di due suoi colleghi spagnoli...

<http://www.infooggi.it/articolo/appello-per-rossella-urru-volontaria-rapita-in-algeria/21841/>
Appello per Rossella Urru, volontaria rapita in Algeria 10/12/2011, 16:22

Un accorato appello in cinque lingue (...) lanciato dal palco della fiera di Cagliari dove 1.600 volontari hanno occupato il Palacongressi in rappresentanza delle 1.623 associazioni sarde (...) per chiedere a gran voce "liberate Rossella"...

<http://www.unionesarda.it/Articoli/Articolo/245802>
Cagliari, appello multilingue per Rossella. Al Palacongressi riuniti 1.600 volontari

Un appello in cinque lingue per la liberazione di Rossella Urru, la cooperante di Samugheo (...) I volontari mandano un messaggio di vicinanza e solidarietà alla famiglia e chiedono alle autorità competenti di intraprendere tutte le iniziative necessarie per la liberazione della giovane...



<http://www.momentosera.it/articolo.php?id=14369>
Caso Urru, rivendicano i dissidenti di Aqmi

Venerdì il braccio nordafricano (...) Intanto, dalla Sardegna è stato lanciato un appello in cinque lingue per la liberazione di Rossella Urru. È accaduto dal palco della Fiera di Cagliari, dove 1.600 volontari (...) Un messaggio in italiano, inglese, arabo, wolof (la lingua del Senegal) e sardo per chiedere a gran voce la liberazione della cooperante di Samugheo...

<http://www.sardegna24.net/regione/liberate-subito-rossella-1.45671>

Liberate subito Rossella
"Liberate Rossella". Un accorato appello del mondo del volontariato lanciato in cinque lingue (italiano, inglese, arabo, wolof, ovvero la lingua del Senegal, e sardo) per chiedere che al più presto Rossella Urru (...) "È possibile che qualcuno abbia captato il messaggio. Nel mondo arabo il passaparola è velocissimo, basta una telefonata, una frase letta su internet - ha detto Giampiero Farru, presidente di Sardegna Solidale - resta tutta l'angoscia e la speranza che Rossella possa tornare tra noi"...



LE PIAZZE DELLA SOLIDARIETÀ

L'impegno per costruire coesione sociale e cultura della solidarietà

Si conclude l'iniziativa **Le Piazze della Solidarietà**, una proposta del CSV Sardegna Solidale che nasce dall'esigenza di valorizzare la presenza e la testimonianza di tanti cittadini che si mettono gratuitamente a disposizione della comunità e del territorio per costruire bene comune, attraverso le molteplici associazioni presenti e operanti nell'Isola

Olbia, 19 novembre 2011
IL VOLONTARIATO ENERGIA DI VITA E DI CIVILTÀ



Iniziata dopo le 10 del mattino, terminata dopo le 9 di sera, la manifestazione *Le piazze della solidarietà* di Olbia è stata originale per tanti aspetti.

La Banda musicale della città, con i suoi 24 suonatori, ha contribuito a creare un clima di festa nella grande Piazza del Mercato, dove sono stati allestiti gli stand di alcune associazioni di volontariato; tra gli altri, quelli dell'Associazione Oltre il muro, AVO Olbia, ACAT il ponte, Associazione CA.SA.

Oltre i colori delle divise della banda, catturano subito l'attenzione quelle delle diverse organizzazioni di Protezione Civile, colorate e munite di tanti optional utili

alla delicatezza del servizio da svolgere. Sono quei ragazzi che testimoniano l'impegno per la salvaguardia del territorio e la protezione delle popolazioni; le recenti piogge e la Campagna antincendi dell'estate scorsa li hanno visti operare instancabilmente. Ma sono tante le associazioni della città e del territorio, che vanno incontro ai bisogni della società nei più vari

settori di attività, che ricevono la bandiera dell'Anno europeo del volontariato per le mani del sindaco **Gianni Giovannelli**, dell'assessore alle Politiche sociali **Gaspere Piccinu** e di **Gian Piero Farru**, presidente CSV Sardegna Solidale.

A mezzogiorno la messa, presieduta da **Mons. Sebastiano Sanguinetti**, Vescovo di Ampurias e Tempio, celebrata insieme al nuovo parroco di San Paolo (Olbia) **don Gianni Satta**, con i canti liturgici del **Coro Nostra Signora de La Salette**. È lui, il vescovo, che definisce il volontariato "energia di vita e di civiltà" e, rivolto ai volontari, aggiunge "energia di amore che voi rappresentate, amore e servizio soprattutto verso gli ultimi e i più bisognosi".

Alle 2 del pomeriggio, per la posizione decentrata rispetto a Piazza Mercato - centro della manifestazione - un gruppo di rappresentanti



Sanluri, 20 novembre 2011
ANDARE AL DI LÀ DELLE DIFFERENZE



delle associazioni e del Sa.Sol. Point n. 5 di Olbia, col reverendo **don Mirko**, ha preso parte alla benedizione e inaugurazione del *Seme della solidarietà* - opera dello scultore **Pinuccio Sciola** - adagiato nell'aiuola sotto gli alberi di Piazza Martiri di Nassirya. Qui Gian Piero Farru ha consegnato le bandiere dell'Anno europeo del volontariato a don Mirko, responsabile della Comunità La Porziuncola, al referente e al coordinatore del Sa.Sol. Point n. 5 di Olbia, **Lucia Burrai** e **Vincenzo Carta**, infaticabili autori e protagonisti della manifestazione. La festa è proseguita per tutto il pomeriggio con l'esibizione del Coro di Loiri, dei gruppi folk di Olbia e Calangianus, Sa Castanza (fraz. di Olbia), Sa Pedra Bianca di Padru e il debutto del nuovo gruppo *Luvulesas* di Lula. Particolarmente applaudita l'esibizione dei piccoli, presenti nei vari gruppi, ed in particolare *Li Frueddhi Tiltesi* di Telti. La fisarmonica del maestro **Gianfranco Salis** avrebbe suonato ancora per molto, ma dopo oltre cinque ore di balli e musica, passate le 9 di sera, è stato necessario chiudere un'altra giornata indimenticabile, la 35ª di *Le piazze della solidarietà*, che ha dato certamente nuova "energia di vita e di civiltà" al volontariato.

Nel Parco S'Arei si è svolta la 36ª tappa del percorso iniziato a Ozieri e che ha attraversato in lungo e in largo tutta l'isola. Le associazioni di volontariato del territorio, già di primo mattino, avevano provveduto a sistemare i loro gazebo con i relativi materiali da distribuire ai partecipanti all'iniziativa. Per tutta la giornata, ha funzionato anche una tenda allestita come presidio sanitario per misurare la saturazione, la pressione arteriosa, la frequenza cardiaca e la glicemia dei visitatori. L'autoemoteca dell'AVIS, inoltre, ha operato sempre dalla mattina, a disposizione di quanti hanno voluto donare il sangue.

Sintesi degli interventi

Nel pomeriggio la "cerimonia ufficiale". Ha aperto la manifestazione la banda musicale di Sanluri e, dopo l'esecuzione dell'Inno nazionale, ha preso la parola **Gimmy Onnis**, referente del Sa.Sol. Point n. 8 di Sanluri per illustrare lo svolgimento dell'iniziativa.

Gian Piero Farru, presidente del CSV Sardegna Solidale, ha ripercorso le finalità e gli obiettivi dell'iniziativa,



rimarcando un concetto molto importante: "l'Unione Europea, quando ha proclamato il 2011 come Anno europeo del volontariato che promuove cittadinanza attiva, ha sottolineato tra le tante finalità il fatto che i volontari contribuiscono in modo determinante ed irrinunciabile a creare coesione sociale nelle nostre comunità. È uno dei valori più forti di cui i volontari sono portatori: contribuisce, cioè,

a far sì che ogni persona stia bene dove sta, a creare un clima di relazione positiva e soprattutto un clima di rispetto e di dignità per le persone che stanno più male, per quelle che fanno più fatica, per quelle che soffrono di più e per le persone sole e più povere".

Il sindaco di Sanluri, **Alessandro Collu**, ha sottolineato la presenza indispensabile dei volontari nel territorio. "Il volontariato e l'associazionismo stanno sostituendo piano piano lo Stato. Il servizio pubblico non è più in condizione di garantire servizi. Quindi, ben vengano i volontari e facciamo in modo che il seme germogli".

Padre Roberto, francescano, ha fatto accenno ai semi viventi che i volontari interpretano: "il seme ha bisogno di crescere: cresciamo anche noi volontari, insieme".



Gonnosfanadiga, 24 novembre 2011
**AGGIUNGO UN POSTO
 A TAVOLA... ED È FESTA!**



Nel primo pomeriggio Piazza Vittorio Emanuele, di fronte alla chiesa parrocchiale, è già in fermento per l'inizio della manifestazione. Il gruppo della Pro Loco trasporta un voluminoso braciere per la preparazione delle bruschette all'olio d'oliva, che saranno offerte ai partecipanti al termine della manifestazione. In pochi istanti appaiono una squadra di piccoli e grandi ciclisti, dell'Associazione Taxus Baccata di Gonnosfanadiga, con la divisa giallo celeste e le loro *mountain bikes* da competizione. I più piccoli iniziano a pedalare già da cinque anni, ma il gruppo è articolato in varie fasce d'età fino agli adulti. C'è sole in piazza, la Banda musicale "Giacomo Puccini" esegue alcuni brani, spargendo note di allegria; qua e là i componenti del Gruppo Folk "Santa Barbara" di Gonnosfanadiga e del Gruppo Folk "Sant'Antonio" di Arbus ricordano i balli e i colori di un tempo, con i loro semplici e splendidi costumi.

Per quest'occasione, in mattinata la LIVAS di Gonnosfanadiga - Libera Associazione Volontari Soccorso - ha realizzato delle simulazioni di soccorso con l'attiva partecipazione dei ragazzi della Scuola Media.



**Solidarietà antica
 ma presente**

I discorsi sono stati preceduti dalla presentazione delle associazioni del territorio, pienamente coinvolte nella realizzazione dell'iniziativa; **Pinuccia Peddis** - referente Sa.Sol. Point n. 13 di Gonnosfanadiga - ha avuto parole di elogio e di incoraggiamento per ciascuna.

"Credo che voi volontari -



l'isola che c'è 22

dice dal palco il sindaco **Sisinnio Zanda** - siete quelle persone che più di tutti gli altri mandano avanti alcuni concetti di vita, ideali di solidarietà e vicinanza con le persone. Questo modo di concepire la vita, in tempi come quelli attuali, è un elemento importante nella ricerca di un nuovo equilibrio della società. Anche **Gian Piero Farru** presidente CSV Sardegna Solidale e **don Marco Statzu** hanno rimarcato l'impegno sociale dei volontari nella gratuità e hanno indicato come esempio Sandro Usai, il volontario che ha dato la vita nelle recenti alluvioni a Genova. Molta musica, con i brani del Gruppo Polifonico Santa Barbara, quelli sulla pace e la nonviolenza proposti dalla Consulta Giovanile, e gli applauditissimi Ragazzi dell'Associazione "Io e Te Insieme", nell'interpretazione unica e gioiosa della celebre "Aggiungi un posto a tavola".

Intanto, finita la pioggia, Gonnosfanadiga si è rivelata degna terra di ulivi ed ha offerto a tutti bruschette e olive gustosissime, preparate dalla locale Pro loco. È sicuro che la cittadina con le sue associazioni aggiunge ogni giorno un posto alla tavola del volontariato.



I volontari sono come quei semi che toccano il cuore della terra. Lo si è colto negli interventi durante il confronto sul tema *Volontarios, semenis in su coro de sa terra*, svolto nella Sala consiliare del Comune. È stato un susseguirsi di emozioni e parole di grande esperienza umana, e non poteva essere così quando ci si riferisce al cuore. Insieme al sindaco **Gianmario Senes**, che si è soffermato ad esplorare i riflessi della crisi economica e sociale sul "pianeta del volontariato", hanno preso la parola l'assessore alle Politiche sociali **Antonio Solinas** e l'assessore alla Cultura **Giovanna Tedde**. **Nanda Sedda**, coordinatrice regionale del CSV Sardegna Solidale, ha presentato un quadro esaustivo sugli obiettivi e sulle attività di questo Anno europeo del volontariato in Europa e nell'isola, soffermandosi in particolare sull'importanza delle *Piazze della solidarietà* di questo fine settimana e sull'appello per la liberazione di Rossella Urru: per la volontaria di Samugheo è partito spontaneo un applauso e la speranza che presto riacquisti la libertà. "Il volontariato ha origine nel cuore di ciascuno" ha sottolineato **Padre Salvatore Morittu**, bonorvese, responsabile in Sardegna

Bonorva, 25 novembre 2011
**I SEMI CHE TOCCANO
 IL CUORE DELLA TERRA**



delle comunità di recupero e reinserimento Mondo X. Un gruppo di ragazzi di S'Aspru, una della sue comunità, ha preso posto nei seggi dei consiglieri comunali, "ad indicare - dice ancora Padre Morittu - il molto che hanno ricevuto e la speranza del molto che ora devono dare alla società". Camminando per le stradine di Bonorva, verso il Giardino di Via Sauro, dove è stata inaugurata la scultura *Seme della solidarietà*, del maestro **Pinuccio Sciola**, non si può fare a meno di ricordare Padre Manzella e Suor Nicoli, due non-sardi di origine che hanno fatto tanto bene alla città e alla nostra terra. Al ritorno nella sala, alcuni brani - di cui due alle prime esecuzioni - dei Tenores del Coro Antoninu Paba di Giave e tanto

pane di Bonorva con i prodotti tipici locali da gustare. "La festa di oggi - ha detto con soddisfazione **Anna Maria Monti**, referente Sa.Sol. Point n. 25 di Bonorva - segna anche la riapertura del nostro punto di Sardegna Solidale, che nel frattempo ha allestito la sua nuova sede. Riprendiamo questo servizio a favore delle associazioni di volontariato nel territorio con rinnovato entusiasmo, per far germogliare quei semi che ancora oggi toccano il cuore di ogni uomo".

l'isola che c'è 23



Cagliari, 26 novembre 2011
**RESTARE PER CAMBIARE,
 CAMBIARE PER RESTARE**

"Un messaggio che con grande umiltà ritengo possa raggiungere il cuore e il sangue dei sardi, gente generosa e attenta, è che anche qui possiamo restare per cambiare e cambiare per restare". Chiude con questa frase il suo breve intervento **Don Tonio Dell'Olio**, responsabile di Libera Internazionale: un messaggio importante rivolto ai giovani che numerosissimi sono accorsi in Piazza del Carmine, dal tempo dei romani luogo di incontro di una città al centro del Mediterraneo. Parlano dal palco anche **Susanna Orrù**, asses-

sore Servizi sociali Comune di Cagliari; **Gian Piero Farru**, presidente CSV Sardegna Solidale; **Bruno Loviselli**, presidente Co.Ge. Sardegna; **Don Marco Lai**, direttore Caritas diocesana Cagliari; **Pinuccio Sciola**, scultore; **Gianluca Romano**, responsabile del progetto Social Erasmus Università di Cagliari, **Nanda Sedda**, referente Sa.Sol. Point n. 1 Cagliari. Si potrebbero riportare brani interessanti sul volontariato e sulla solidarietà: gli studenti della Scuola secondaria di primo grado "Manno-Cima-Conservatorio" sono stati maestri, ma non sono stati da meno i



pensieri di **Elio Turno Arthemalle**, presentatore della manifestazione, con la partecipazione di **Rossella Fa** e **Damiana Culeddu**. Non si possono assolutamente riportare in parole i sentimenti suscitati dalle melodie dell'Orchestra della Scuola secondaria di primo grado "Cristoforo Colombo" di Cagliari, diretta dal Prof. Valerio Carta e del Coro della Scuola secondaria di primo grado "Manno-Cima-Conservatorio" di Cagliari, diretto dalla Prof. Rossana Ferraro. I battiti dei cuori dei bambini messi in moto da Sogno Clown, Città Ciclabile, Co.Sa.S, A.I.D.O.S., Libera, e dagli alunni della classe 1F Scuola Manno-Cima-Conservatorio sono certo andati a mille, come a mille sono andati i battiti del cuore del gruppo "Donne al traguardo" quando hanno visto che le loro danze avevano fatto presa e la piazza ballava con loro! Con loro, anche gli studenti della Scuola secondaria di secondo grado "De Sanctis" di Cagliari, diretti dalla Prof. Gabriella Olanda, con una serie di canzoni e coreografie. È volontariato, e il volontariato se lo merita!

Lo striscione con l'appello **LIBERATE ROSSELLA** è apparso in piazza, è sul palco, è in partenza per Samugheo dove, domenica 27 novembre, il volontariato sardo si stringerà attorno alla famiglia di Rossella Urru, la volontaria rapita in Algeria in un campo profughi. "Restare per cambiare, cambiare per restare" anche per Rossella.

A Cagliari è una giornata di sole, il sole dell'autunno, quello che prepara a chiudere i raccolti dell'anno, l'Anno europeo del volontariato che promuove cittadinanza attiva, e che prepara a stagioni di solidarietà sempre nuove.



Samugheo, 27 novembre 2011
LIBERATE ROSSELLA

"Liberate Rossella" è l'appello che hanno lanciato più volte i volontari di tutta la Sardegna, accorsi a Samugheo il 27 novembre per la penultima tappa dell'iniziativa *Le Piazze della Solidarietà*, insieme alle istituzioni presenti. In modo forte, chiaro e visibile, hanno ribadito quanto deliberato all'unanimità dalla Conferenza regionale del volontariato, esprimendo sentimenti di solidarietà e vicinanza a Rossella Urru, cooperante del CISP – Comitato Internazionale per lo Sviluppo dei Popoli – rapita nella notte tra il 22 il 23 ottobre in un campo profughi dell'Algeria, e ne hanno chiesto l'immediata e incondizionata liberazione. Hanno, inoltre, espresso sentimenti di solidarietà e vicinanza alla famiglia e alla comunità di Samugheo, città natale di Rossella, invitando le autorità competenti ad intraprendere tutte le iniziative necessarie per ottenere la liberazione della giovane. Una "Piazza della Solidarietà" diversa dalle altre solo per lo stato d'animo con

la quale si è vissuta. Non sono mancate, però, la voglia di reagire, di sperare e di dimostrare la forza che viene fuori soprattutto nei momenti di difficoltà. E i volontari questi momenti li conoscono molto bene.

Restare uniti

La giornata è iniziata di buon mattino, con le associazioni che hanno allestito i loro stand in piazza Sedda, in contemporanea all'incontro tra una delegazione di volontari e la famiglia di Rossella Urru. Nel pomeriggio, ha aperto l'evento un gesto molto bello e significativo di unità e coesione, ovvero l'esibizione di cinque coppie rappresentanti i Gruppi folk presenti: due gruppi di Samugheo, uno di Simaxis, uno di Villaurbana ed uno di Busachi, insieme nello stesso palco, uno

affianco all'altro. Il Coro dei bambini di Villaurbana ha cantato in modo brillante, rallegrando i cittadini e i volontari.

Antonio Sanna, referente del Sa.Sol Point n. 36 di Samugheo, ha dato avvio agli interventi istituzionali, non prima di aver riferito quanto i volontari siano graditi agli occhi dei cittadini: "i volontari hanno un gradimento popolare pari all'80%. Ciò vuol dire che la forza, la volontà e il fare per il sociale sono sicuramente elementi riconosciuti, amati e stimati dai cittadini". Tutti gli interventi sono riassunti nella sintesi del parroco, **don Alessandro Floris**. Il sacerdote ha anche ricordato gli avvenimenti che di recente hanno duramente colpito la comunità di Samugheo "in Afghanistan a gennaio la morte del soldato Luca Sanna, ed ora il rapimento di Rossella" – ha aggiunto – in questo momento buio c'è bisogno di stare insieme e uniti".



Ittiri, 3 dicembre 2011
**CHI SALVA UNA VITA
SALVA IL MONDO INTERO**



Grande festa ad Ittiri per la realizzazione dell'iniziativa *Le piazze della solidarietà* giunta alla 41ª ed ultima manifestazione. La serata si è svolta in due momenti: nella piazza del Comune, l'inaugurazione e la benedizione del *Seme della solidarietà* – opera dello scultore **Pinuccio Sciola** e dono alla città del CSV Sardegna Solidale – e nel Teatro comunale, in un mix di musica, balli e cultura, con la partecipazione della cittadinanza. Grande gioia e tanta emozione nelle parole di **Caterina Fiori**, che ha presentato la serata, e negli interventi dei rappresentanti delle istituzioni e delle associazioni di volontariato. La pioggia del primo pomeriggio – è d'obbligo il riferimento a quella torrenziale di Nuoro la sera dell'inaugurazione dell'Anno europeo del volontariato, 29 gennaio scorso – ha fatto annullare la performance dei DJ Nicola Tedde e Piero Fadda. **Padre Antonio**, dei francescani che hanno un convento in città, ai piedi del palco, qualche ora dopo, ha pronunciato la benedizione sulla pietra "simbolo sardo" delle iniziative di quest'anno speciale. "Benedicendo questa pietra – ha detto il frate – benediciamo tutti noi, perché possiamo diventare seme, segno luminoso di solidarietà, di amore, di



pace, di comunione, secondo lo spirito che Francesco d'Assisi ha così altamente impersonato e annunciato". Segni della festa sono stati i canti e i balli del Gruppo Folk Ittiri Cannedu, Coro Boghes e Ammentos, Gruppo Folk San Pietro e Coro di Ittiri, le note della Banda Musicale Ittirese – che ha sorpreso tutti con un ingresso trionfale nella sala del teatro – e i numeri degli Iter Teatro, del Duo violino-pianoforte di Joaquin Palomares e Michel Wagemans, dei gruppi rock October Avenue e Sniper Theory, Segni di speranza sono stati messi in evidenza dal sindaco **Antonio Luigi Orani**, dai sacerdoti del paese, dai rap-

presentanti delle associazioni di volontariato del territorio e della Protezione civile, per i quali è chiaro che "chi salva una vita, salva il mondo intero". Nel ricordo del sacrificio di Sandro Usai e di tanti volontari che spendono la propria vita per i più deboli e fragili, il presidente

del CSV Sardegna Solidale **Gian Piero Farru** ha voluto tener viva nei presenti la speranza della liberazione di Rossella Urru, rapita in un campo profughi in Algeria. "Le 41 piazze della solidarietà sono state un percorso lungo ed intenso – dice Gian Piero Farru – che ci ha portato a celebrare l'Anno europeo del volontariato in ogni parte della nostra isola; abbiamo cercato di dare visibilità ai centomila volontari e alle 1623 associazioni che operano in Sardegna. Guardiamo ora a Cagliari (Fiera – Viale Diaz), dove sabato prossimo, 10 dicembre, con alcune migliaia di volontari concluderemo l'Anno europeo del volontariato nella manifestazione Piazze Solidali. Sarà una nuova giornata di festa".





Formazione di Eccellenza

Formatori per il volontariato sociale

Un viaggio tra il sapere e il saper divenire

28 novembre 2011
Sala conferenze
del THotel a Cagliari

L'incontro, durato tutto il pomeriggio, è stata l'occasione per presentare il percorso formativo e le esperienze realizzate sul campo



Grande soddisfazione si poteva leggere nell'espressione dei partecipanti all'incontro conclusivo per la realizzazione del percorso di Formazione di Eccellenza promosso dal CSV Sardegna Solidale. Il 28 novembre 2011, presso la sala conferenze del THotel a Cagliari, c'erano Gian Piero Farru, presidente Sardegna Solidale; Nanda Sedda, responsabile progetto Formazione di eccellenza; Damiana Culeddu, coordinatrice progetto; i rappresentanti delle *équipes* formative Bruno Colombo - Insight srl Cagliari, Domenico De Simone - Paideia Salerno, Ezio Farinetti - Università la Strada Torino, e i parteci-

panti al percorso formativo. L'incontro, durato tutto il pomeriggio, è stata l'occasione per presentare il percorso formativo e le esperienze realizzate sul campo.

Per affrontare nuove complessità

Esattamente un anno fa è stato annunciato l'avvio del percorso di Formazione di Eccellenza partendo dall'affermazione che operare nell'ambito delle organizzazioni di volontariato significa oggi affrontare nuove complessità. La stessa complessità che ha caratterizzato i contenuti e le riflessioni che in questi mesi sono stati affrontati a Donigala Fenugheddu, sede del corso Formazione di Eccellenza, e alimentato la voglia di apprendimento e di sperimentazione nei partecipanti e in tutti

gli attori coinvolti nel processo formativo.

Il percorso realizzato dal CSV Sardegna Solidale, nell'ambito del Progetto Formidabile, in collaborazione con le tre *équipes* formative - Paideia, Università della Strada ed Insight srl - ha coinvolto un gruppo di 20 partecipanti i quali hanno acquisito, sviluppato e potenziato competenze in termini di progettazione, realizzazione e valutazione dei processi di apprendimento orientati alla promozione, qualificazione e diffusione della solidarietà, alla gratuità e condivisione, all'animazione di comunità, all'innovazione e al cambiamento sociale.

Dei 20 partecipanti iniziali in 18 hanno portato a termine il percorso, della durata complessiva di 180 ore, impegnandosi attivamente



negli incontri in aula, nell'elaborazione dei *project work* e nella realizzazione delle esperienze sul campo presso le associazioni di volontariato che si sono rese disponibili a sviluppare con loro un intervento formativo.

Mettersi in gioco

Il bilancio del percorso realizzato può essere esplicitato attraverso alcune affermazioni dei partecipanti, di cui alcune sono qui riportate fra virgolette. "Nella mia pancia sento tanto affetto per i miei compagni di viaggio e per i nostri formatori, soprattutto quelli che sono stati più costanti e presenti in questo viaggio tra l'essere e il sapere".

In diverse occasioni sono emerse le dimensioni del "sapere", saper fare, saper essere, ma soprattutto

"saper divenire" in termini di confronto continuo e auto-formazione, di messa in gioco quotidiana per la crescita personale e professionale. "Un gruppo di persone che si sono messe in gioco, che hanno saputo lavorare assieme, e che hanno già prodotto qualcosa durante il tirocinio, portando fuori dal proprio nido sicuro quanto appreso durante il viaggio".

I diversi saperi si sono integrati e hanno assunto sempre più senso e significato nel corso degli incontri: "mi sono sentita come se stessi realmente entrando in una dimensione più umana; credo che siamo in una fase in cui l'esigenza pressante



di capire, di avere strumenti formali, di svolgere i compiti stia lasciando il posto all'esperienza e all'esperienza".

Effetto gruppo

La complessità è sicuramente faticosa e anche questo percorso lo è stato. "È stato un anno impegnativo, ci sono state delle difficoltà, come in ogni viaggio importante che si intraprende, ma sento di poter dire che abbiamo raggiunto delle mete importanti".

L'esperienza che si è appena conclusa ha consentito di sperimentare la dimensione individuale, intersoggettiva e cooperativa della formazione, permettendo livelli diversi di approfondimento e riflessione tra partecipanti e formatori. In conclusione, ritengo di poter affermare che grazie alla condivisio-

ne di approcci e metodologie è stato possibile attuare un'azione formativa sinergica in cui i formatori hanno dato input e proposte esperte lasciando la leadership del processo di apprendimento ai partecipanti. "Un gruppo che ha ormai una sua storia e che durante l'ultimo incontro ha provato piacere nel rincontrarsi, nel raccontarsi, e nel quale si respirava veramente un clima di festa. Ed è stata una bella emozione".

Il gruppo è stato in questo senso soggetto e oggetto di apprendimento creando un percorso formativo complesso, faticoso, sfidante e, considerando che non esiste apprendimento senza emozione, emozionante.

Damiana Culeddu
Coordinatrice progetto



Roma, 5 dicembre 2011

Capaci di intendere e di valere

Dono, gratuità e solidarietà sono i valori della Giornata Internazionale del Volontariato

Il volontariato deve essere soggetto attivo del cambiamento, necessario per superare la crisi, deve rispondere ai bisogni delle persone e avviare una ricostruzione sociale frutto di una progettazione comune

Centinaia di associazioni, volontari e giovani da tutta Italia hanno partecipato alla **Giornata Internazionale del Volontariato**, alla presenza del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano. La delegazione sarda era composta da una trentina di volontari. L'evento, realizzato a Roma il 5 dicembre all'Auditorium Conciliazione, si inserisce nell'ambito delle celebrazioni per il 150° anniversario dell'Unità d'Italia e dell'Anno europeo delle attività di volontariato che promuovono la cittadinanza attiva. Rappresentanti del mondo accademico e delle Istituzioni si sono incontrati per discutere e confrontarsi sulle tematiche che interessano il presente ma soprattutto il futuro del volontariato, vale a dire su come il volontariato possa e debba essere soggetto attivo del cambiamento, necessario per superare la crisi, rispondere ai bisogni delle persone e avviare una ricostruzione sociale frutto di una progettazione comune.

La manifestazione, voluta da Forum Terzo Settore, Consulta del Volontariato presso il Forum, ConVol - Conferenza Permanente delle Associazioni, Federazioni e Reti del Volontariato - e CSVnet - Coordinamento Nazionale dei Centri di Ser-



vizio per il Volontariato - ha sottolineato il forte valore che dono, gratuità e solidarietà hanno per la costruzione della nostra società, oggi come in passato. "Ci impegniamo ad affermarli - hanno dichiarato i promotori della giornata - per affrontare le sfide etiche, prima ancora che economiche e sociali, che il Paese ha di fronte".

Il volontariato che vale

Era presente alla manifestazione **Elsa Fornero**, Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, che ha dichiarato: "Il volontariato arricchisce il capitale umano e sociale di chi lo pratica e di chi lo riceve, rafforza il senso di appartenenza e coesione alla società e favorisce comportamenti favorevoli

alla crescita economica". Il Ministro ha inoltre rassicurato i presenti sull'impegno del Governo a garantire efficienza nella gestione e assegnazione dei fondi per il 5 per mille.

"Senza il volontariato non andiamo da nessuna parte - commenta **Andrea Olivero**, Portavoce del Forum del Terzo Settore. "In questo momento di particolare difficoltà del nostro Paese - ha aggiunto - abbiamo bisogno di persone che siano in grado di assumersi le proprie responsabilità come fanno ogni giorno i volontari".

"Il volontariato e il terzo settore, con tutte le loro forze, rappresentano un investimento da sostenere - afferma il presidente di CSVnet, **Stefano Tabò** - perché sono in grado di moltiplicare le risorse a loro disposizione e di tradurle in



Appello del Volontariato

In occasione dell'incontro con il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, svolto a Roma il 5 dicembre 2011, è stato presentato l'Appello del Volontariato, qui riportato integralmente.

• In occasione dei 150 anni dell'Unità d'Italia vogliamo ricordare a noi e a tutti i cittadini che il Volontariato è stato parte attiva nella costruzione della coscienza della comunità nazionale e delle comunità locali ed ha contribuito, con il proprio apporto originale, alla realizzazione di una solidarietà diffusa e partecipata, elemento imprescindibile di una buona democrazia. La nostra storia è storia di solidarietà, sussidiarietà e partecipazione civica.

• Oggi il volontariato e il terzo settore sono un soggetto strutturato che opera con quasi 6 milioni di volontari e gode della fiducia della stragrande maggioranza degli italiani. Questo ci rende particolarmente consapevoli delle responsabilità della nostra azione e della necessità di con-



Spazio ai giovani

Nell'ambito del momento dedicato ai giovani, il CSVnet ha proposto *Dammi Spazio*, il progetto per la promozione del volontariato fra i giovani e la valorizzazione dell'impegno dei ragazzi per una cultura della solidarietà. È stato presentato, inoltre, il *Manifesto* e il *Bando di Concorso* voluto dal MIUR e da CSVnet che andrà a concretizzarsi nel corso dell'anno scolastico 2011-2012 e si concluderà con una premiazione a settembre 2012.

atti e presenze concrete ed efficaci. È in questo la forte spinta a superare la crisi, attraverso la proposizione di nuovi modelli sociali basati sulla solidarietà, la creatività, la responsabilità personale e collettiva".

Il coordinatore della Consulta del Volontariato **Fausto Casini** sostiene: "credo che il volontariato goda di una grandissima fiducia da parte degli italiani e debba continuare ad alimentare il proprio senso di responsabilità per essere in grado di rispondere anche alle emergenze".

Emma Cavallaro, Presidente ConVol, ha evidenziato come il volontariato italiano, che ha radici profonde nella nostra storia, sia un'esperienza unica nel panorama europeo, da valorizzare e riconoscere in quanto diritto alla solidarietà.

tinuare a dare risposte, insieme agli altri soggetti della società civile e della politica, alle sempre più pressanti richieste di aiuto che si levano da chi ancora è escluso dai diritti fondamentali e vive situazioni di grave difficoltà e di emarginazione sia dai diritti fondamentali della persona che dalla cittadinanza. Operiamo in tutti i campi, nelle emergenze e nella quotidianità, per dare senso alla nostra vita e speranza a quella degli altri, lavorando concretamente e ponendo istanze di cambiamento al Paese. Il nostro presente si chiama solidarietà, sussidiarietà e partecipazione civica.

• Ci impegniamo, consci della complessità in cui viviamo, a continuare la nostra collaborazione con tutte le forze sociali e le istituzioni mettendo a disposizione le nostre competenze e la gratuità della nostra azione sociale. Ci impegniamo a sensibilizzare tutti i cittadini anche attraverso nuovi stili di vita a costruire un nuovo modello di sviluppo, sociale, culturale ed economico. Il nostro appello si rivolge a tutti perché insieme ci si impegni concretamente per costruire una cultura del volontariato, e sperimentare solidarietà, fratellanza ed uguaglianza, in modo che il dono e la gratuità ed i valori ad essa connessi divengano bene comune e fondamento della nostra vita sociale.

Anche il nostro futuro ci vedrà artefici di solidarietà, sussidiarietà e partecipazione civica.





Aspetti amministrativi e fiscali delle organizzazioni di volontariato

Oristano, 11 dicembre 2011
Sassari, 11 dicembre 2011
Nuoro, 11 dicembre 2011
Cagliari, 11 dicembre 2011

Ai seminari che si sono svolti a metà dicembre hanno partecipato circa 400 volontari fra dirigenti e amministratori delle organizzazioni di volontariato operanti in Sardegna.

Seminari di studio

Aspetti amministrativi e fiscali delle organizzazioni di volontariato

I CSV Sardegna Solidale ha realizzato quattro seminari di studio, formazione e aggiornamento sugli aspetti amministrativi e fiscali delle organizzazioni di volontariato, con la finalità di offrire risposte puntuali e concrete alle esigenze che emergono nello svolgersi dell'azione volontaria. I seminari, coordinati da Giampiero Farru, presidente del CSV Sardegna Solidale, sono stati condotti dai consulenti fiscali del CSV, dott. Tiziano Cericola e dott.ssa Manuela Fercia. I seminari, cui hanno partecipato circa 400 fra dirigenti e amministratori delle organizzazioni di volontariato (OdV) operanti in Sardegna, iscritte e non iscritte al Registro generale del volontariato, si sono svolti a metà dicembre: il 13 a Oristano, il 14 a Sassari, il 15 a Nuoro, il 16 a Cagliari. In margine agli incontri, i consulenti hanno risposto alle nostre domande.

Un bilancio di questi quattro giorni di formazione e aggiornamento

La frequenza è stata buona e le persone erano molto motivate ed interessate. Abbiamo esposto le novità che sono intervenute quest'anno, dopo l'avvenuta pubblicazione del volume "Aspetti amministrativi e



fiscali delle organizzazioni di volontariato" curato da noi consulente del CSV Sardegna Solidale. In particolare, ci si è intrattenuti sulle novità poste dall'art. 30 del decreto 185/2008 che è stato lo spunto per dare un quadro generale di tutto l'inquadramento fiscale delle OdV, puntualizzando alcuni aspetti di maggior interesse per il volontariato della Sardegna. La dott.ssa Fercia ha poi trattato in maniera approfondita le problematiche del rendiconto del 5x1000, tema di grande attualità perché in generale è in scadenza nel mese di dicembre anche se i pagamenti da parte dello Stato, della Banca d'Italia, stanno ancora avvenendo in modo scaglionato.

Domande e richieste di chiarimenti più frequenti

Numerosi quesiti, in particolare hanno chiesto delucidazioni sulle convenzioni con gli enti pubblici e sul bilan-

cio, che in Sardegna ha un adempimento con schema vincolante predisposto dalla Regione Sardegna; inoltre, chiarimenti sulle voci da inserire per essere in regola; sul 5x1000 per via del nuovo rendiconto che va redatto in questi giorni, con alcuni accorgimenti particolari. Poi abbiamo spaziato sui temi della personalità giuridica e delle raccolte fondi. In generale, le varie domande ci hanno permesso di puntualizzare aspetti più approfonditi sui temi di interesse del volontariato della Sardegna.

I nostri seminari sono sempre per metà di comunicazione, di informazione delle novità avvenute nel corso dell'anno, e per l'altra metà, probabilmente la più densa, di quesiti, cioè di risposte alle domande che provengono dal volontariato. Quello di base, giustamente, ha mille cose da pensare, ha da organizzare servizi di solidarietà, motivare i volontari e quant'altro e l'aspetto fiscale sicuramente è importante e fa parte pienamente della complessa attività delle OdV.

Fare tutto in regola è sempre più importante

Sono già vari anni che vengo invitato a tenere questi seminari di formazione – dice dott. Cericola – e dalle prime edizioni vedo che il livello di preparazione dei volontari è cresciuto perché le domande non sono più aperte, generiche, troppo estese ma tendono ad essere più puntuali, anche grazie alle pubblicazioni, al grande lavoro che è stato fatto dallo sportello di consulenza qui in loco del CSV Sardegna Solidale, in particolare dalla collega dott.ssa Fercia, che ha dato e seminato parecchie informazioni.

Aspetti da tenere maggiormente in considerazione per il futuro

Andiamo ad un contatto più ravvicinato con l'Agenzia delle Entrate perché varie circolari, risoluzioni e pronunce dell'amministrazione finanziaria stanno facendo luce su vari aspetti del non profit, sia di volontariato che negli altri settori. Dal 2012 e negli anni successivi, è prevedibile una maggiore richiesta di chiarimenti, di documenti, di conoscenza reciproca con l'Agenzia delle Entrate.

Un ciclo di seminari che si conclude positivamente

I volontari si informano sempre di più in questo settore e sono molto motivati. Vedo che le problematiche sono sempre più incisive, che conoscono ormai un minimo della normativa fiscale e in questo settore vogliono le novità, le integrazioni, una risoluzione ai loro problemi quotidiani ma anche ai loro problemi particolari. Fondamentalmente, il problema di base della fiscalità sembra risolto.

La consulenza presso il CSV Sardegna Solidale

Il CSV ha un'attività di consulenza gestita dalla dott.ssa Fercia ormai da otto anni. C'è una continua evoluzione ed un incremento continuo delle domande sempre più specifiche nel settore, circa il 100% dal 2003. Si sta studiando la possibilità di affiancare due sportelli della Regione, quello per il riconoscimento giuridico e quello per il volontariato, per proporre alle varie associazioni di richiedere il riconoscimento giuridico per de-responsabilizzare il presidente.



Costituita sui valori della dignità della persona e delle scelte dettate dalla coscienza

CONFERENZA REGIONALE DEGLI ENTI PER IL SERVIZIO CIVILE IN SARDEGNA

Il 30 novembre 2011 è stata formalmente costituita la Conferenza Regionale degli Enti per il Servizio Civile in Sardegna, CRESCIS.

Sono soci fondatori della Conferenza degli Enti: Acli Sardegna, Anpas Sardegna, Anspi Sardegna, Arci Servizio Civile Sardegna, Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII Sardegna, Caritas Delegazione Regionale Sardegna, Centro di Servizio per il Volontariato Sardegna Solidale e Organismo Sardo di Volontariato Internazionale Cristiano, OSVIC. La Conferenza è aperta a nuovi Enti che vi vorranno aderire.

La scelta della data odierna per la diffusione di questa notizia non è casuale; il 15 dicembre di 39 anni fa, lo Stato italiano promulgava la Legge 772 in cui riconosceva come legittima l'obiezione di coscienza al servizio militare, rendendo possibile un servizio alternativo a quello militare per i giovani obiettori. In seguito a tale legge, sono state decine di migliaia i giovani che hanno contribuito al bene della patria in diverse forme di servizio alle persone, particolarmente a quelle più svantaggiate.

Il 6 marzo 2001, la Legge 64 istituiva il servizio civile volontario, in parallelo al servizio militare volontario. A ciò ha fatto seguito la sospensione della leva obbligatoria, nel 2005. In seguito a tale legge, altre decine di migliaia di giovani, ragazzi e ragazze, hanno proseguito nella strada aperta dagli obiettori con diverse forme di servizio alle persone, alla cultura, all'ambiente e con possibilità di progetti di servizio civile all'estero.

Gli Enti della Sardegna hanno voluto costituire la Conferenza Regionale degli Enti per il Servizio Civile nella nostra regione in continuità con i forti valori ispiratori della dignità della persona e delle scelte dettate dalla coscienza, della cittadinanza attiva, della pace e della nonviolenza. Essi intendono così favorire l'entrata in vigore sostanziale della Legge regionale 10 del 17.10.2007 che ha istituito il Servizio Civile regionale, legge a tutt'oggi ancora scritta solo sulla carta, in quanto mai finanziata. La legge dovrebbe offrire ai giovani sardi una preziosa possibilità di formazione alla vita nel servizio al nostro territorio, in tempi in cui questa esigenza si è fatta ancora più urgente per il loro futuro e mentre le risorse nazionali a loro favore conoscono un forte ridimensionamento.

La Conferenza si attiverà al più presto affinché, in collaborazione con la Regione Autonoma della Sardegna – come prevede la succitata legge – il Servizio Civile Regionale entri in tempi rapidi in piena operatività.

I rappresentanti della CRESCIS
Conferenza Regionale degli Enti
per il Servizio Civile in Sardegna

A Cagliari
il 5° centenario
del sermone
di Fra Antonio
de Montesinos



La Voce dei diritti dell'uomo

Il 26 novembre si è celebrata a Cagliari, presso l'Auditorium del Seminario Arcivescovile, la Giornata nazionale dell'impegno e della solidarietà. A promuovere questa giornata e a volerla celebrare nel capoluogo sardo è stata la Commissione nazionale Giustizia, Pace e Creato della Famiglia Domenicana e la Caritas Diocesana di Cagliari. Quest'anno con un di più, ovvero il 5° centenario del sermone di Fra Antonio de Montesinos in difesa dei diritti umani.

A concludere la giornata, nella chiesa del Santo Sepolcro, un'ora di preghiera nel segno della multiculturalità, voluto fortemente proprio nel quartiere cagliaritano della Marina in quanto laboratorio e luogo di incontro di diverse nazionalità, dove sono numerose le iniziative di accoglienza linguistica e formativa e dove la multiculturalità si respira davvero.

Preparazione

La giornata ha avuto una preparazione attraverso un percorso a tappe di approfondimento di queste tematiche: partiti dalla "predicazione profetica e comunitaria per i diritti umani" a

cura di padre Alberto Fazzini e di padre Giovanni Calcara, si è affrontato il tema "Diritti umani: luci ed ombre nel mondo attuale", a cura di Virginio Condello, direttore di Confcooperative di Cagliari e "L'emergenza nord Africa: diritti dei richiedenti asilo" con l'avv. Andrea Pettinau, volontario Caritas. Successivamente ci si è soffermati sulla "centralità della persona umana nella Bibbia e nel Magistero della Chiesa", con padre Enrico Deidda. Fabrizio Carta, segretario territoriale della CISL, ha affrontato il tema "Uso e sfruttamento delle risorse umane e naturali", partendo da un discorso globale per arrivare al contesto locale della nostra Isola. Nell'ultima tappa, infine, sono state presentate alcune "esperienze di cooperazione internazionale" proposte da don Angelo Pittau,

presidente di "Piccoli progetti possibili onlus" e Mariella Pisano, presidente nazionale AIDO.

Scuola di animazione e sensibilizzazione

Dopo questa importante e approfondita preparazione, la Giornata dell'impegno e della solidarietà ha avuto un ulteriore prologo, per certi aspetti, la mattina, con l'iniziativa *Le Piazze della Solidarietà*, in occasione dell'Anno europeo del volontariato in Sardegna, e durante gli incontri nelle scuole: infatti, il gruppo di educazione alla mondialità della Caritas e dell'Ufficio Missionario ed i Padri Domenicani hanno incontrato 600 ragazzi in cinque istituti di Scuola Media Superiore di Cagliari e dell'hinterland. "Una forte animazione e sensibilizzazione rispetto a questi temi ed un percorso pedagogico davvero unico - ha detto don Marco Lai - per dire ai giovani quanto

sia importante e necessario l'impegno e la lotta per affermare i diritti e la giustizia".

La Voce

"Sono trascorsi 500 anni - ha introdotto i lavori **don Marco Lai**, Direttore della Caritas Diocesana - quando nella nuova España, l'attuale Santo Domingo e Haiti, qualche anno dopo la scoperta delle Americhe, venne pronunciato un sermone che tutt'oggi è alla base dei diritti e delle carte costituzionali sui diritti umani".

Padre Giovanni Calcara, nel suo saluto, ha voluto riprendere un'espressione di Fra Antonio de Montesinos quando disse: "Voi siete tutti in peccato mortale a causa delle crudeltà e dei soprusi che fate subire a questa popolazione di innocenti". Ci siamo chiesti - ha commentato padre Giovanni - chi sono gli innocenti, gli sfruttati, oggi? A chi dobbiamo dare voce?

Francesco Birocchi, presi-



dente della Stampa sarda, che ha coordinato i lavori, ha letto alcuni passi del sermone di Fra Antonio de Montesinos, dimostrando quanto quelle parole siano attuali ancora oggi: "Con quale diritto, in nome di quale giustizia tenete gli indiani in una schiavitù così crudele e terribile? Con che diritto avete scatenato così tante guerre esecrabili contro questa gente che viveva in pace nella propria terra e che voi avete oppresso con innumerevoli morti e stragi mai udite? Perché li opprimate così tanto e li sfinite non dando loro da mangiare e non curandoli quando sono malati, dal momento che essi si ammalano e muoiono a causa del lavoro eccessivo a cui voi li costrin-

gete o meglio, perché li uccidete per ammassare ogni giorno un po' di oro in più?". Erano tempi diversi, è vero, ma sono parole che possono essere usate con la stessa passione e con la stessa forza della verità ancora oggi. Quante situazioni ci sono nel mondo, anche intorno a noi, che meriterebbero un grido, un ammonimento come quello di Fra Antonio de Montesinos?

Angela Quaquero, assessore ai Servizi Sociali della Provincia di Cagliari, ha testimoniato la situazione che si vive nella Provincia. "Oggi abbiamo bisogno di fatti ma anche di parole, di parole giuste, di "parole urlate" di giustizia. Questo mondo globalizzato non ci dà nessuna garanzia che lo sfruttamento della persona umana non ci sia. C'è, in forme più dinamiche e moderne, perché le differenze tra ricchi e poveri stanno aumentando, tra continenti ricchi e continenti poveri. Dobbiamo impegnarci a difendere il diritto al lavoro, il diritto al migrare, il diritto al rispetto dell'uomo e dell'ambiente.

Abbiamo un impegno, una responsabilità per salvaguardare questi e tanti altri diritti umani". Dello stesso avviso anche **Susanna Orrù**, assessore ai Servizi Sociali del Comune di Cagliari: "Unire insieme quello che è il diritto dell'uomo e quella che è la salvaguardia della natura è molto bello e mi piace questa associazione. Sono due cose che vanno di pari passo, perché quando c'è prevaricazione nei confronti della natura, c'è sempre prevaricazione anche nei confronti dell'uomo. Avere rispetto dell'uomo e della natura oggi vuol dire avere rispetto dell'uomo e della natura di domani. Dobbiamo pensare a lasciare un mondo non contaminato. Di diritti umani bisogna continuare a parlare, perché in passato e ancora oggi sono stati e sono scavalcati".

Giampiero Farru, presidente del Centro di Servizio per il Volontariato Sardegna Solidale, ha espresso un ringraziamento per le occasioni formative e di riflessione offerte durante la preparazione della giornata e ai quali il CSV ha partecipato nell'organizzazione, ed ha voluto rivolgere due appelli: a favore degli amministratori locali, che purtroppo "subiscono continuamente attentati e che violano il diritto alla democrazia", e per la liberazione di Rossella Urru, "perché il diritto alla libertà esiste e deve essere rispettato".

Padre Mariano Foralosso, domenicano e dal 1984 missionario a San Paolo in Brasile si occupa dei bambini di strada, ha presentato la figura di Fra Antonio de Montesinos: "È una persona e un grido che ha fatto eco, ha dato frutti col passare degli anni. L'idolatria dell'oro ha accecato tante persone ma c'è chi, come Fra Antonio e la sua comunità, ha combattuto contro coloro che -

per usare le sue stesse parole - non hanno dimostrato amore verso i propri simili, hanno dimostrato insensibilità, entrando in un sonno profondo". Un frate che ha avuto il coraggio di denunciare "un crimine purtroppo sacralizzato dal papa di quel tempo e legalizzato dal re". Le sue parole risultarono, infatti, prive di fondamento teologico e giuridico e tanti indiani subirono violazioni dichiarate, purtroppo, conforme al diritto umano e divino. "Non possiamo tacere e non presentare tutto quello che è successo - ha concluso Padre Foralosso - perché non riaccada. Cosa direbbe oggi Montesinos dal suo pulpito, rivolto non più ai conquistadores spagnoli ma a tutta l'umanità nel nostro villaggio globale? Certamente si chiederebbe e ci chiederebbe con quale diritto una piccola parte dell'umanità detiene e consuma la grande maggioranza delle risorse naturali della terra? Con quale diritto si sta portando il pianeta al collasso in nome del dio-profitto? Con quale diritto la maggior parte dell'umanità vive attanagliata dalla fame, dalle malattie, dallo spettro della distruzione? Noi dobbiamo, facendo rete, continuare ad impegnarci perché questa primavera dei diritti umani possa succedere".

Ricco e straordinariamente attuale l'intervento di **Don Tonio dell'Olio**, presidente di Libera Internazionale, che in conclusione ha ripreso una frase di don Tonino Bello: "Di fronte a coloro che ostentano i segni del potere noi dobbiamo opporre il potere dei segni. Noi possiamo contribuire e indicare la strada che porti al rispetto pieno dei diritti". In seguito alle relazioni, il dibattito si è sviluppato su diverse testimonianze di sfruttamento nel contesto locale.



In questi 20 anni, abbiamo avuto conferma che le strategie iniziali erano le modalità giuste per poter operare con serenità, questo grazie a tanti compagni di viaggio che ci hanno sostenuto, che hanno portato in libertà il loro apporto, fantasia e creatività cambiando radicalmente gli ambienti tristi dei reparti pediatrici

ABOS, vent'anni di volontariato

Un'attività che resta impressa nel cuore

Per i volontari ABOS – Associazione Bambini Ospedalizzati Sardegna – è un momento storico che rimarrà impresso nel cuore. Per tutti coloro che in questi vent'anni sono stati partecipi della vita dell'associazione è stata una meravigliosa esperienza, dal grandissimo valore umano e sociale.

Un po' di storia

Siamo nati nel 1991 per occuparci unicamente dei bambini ospedalizzati: la prima associazione a Cagliari, e forse anche in Sardegna. All'inizio di questa avventura, la situazione nei reparti pediatrici era ben diversa da come si presenta oggi: l'ospedale era vissuto solo come un luogo di sofferenza: i medici lavoravano unicamente per combattere la malattia, non c'erano strutture predisposte all'accoglienza del bambino, non c'erano giochi, non c'era un maestro che si occupava del recupero delle lezioni, il bambino si trovava all'improvviso catapultato in una dimensione a lui sconosciuta subendo un grosso trauma. In tutti i reparti si percepiva tanta diffidenza da parte degli operatori sanitari, ma noi non ci siamo fatti intimi-



dire, siamo entrati in punta di piedi, ci siamo introdotti con delicatezza nell'intimità della famiglia e nel vissuto del bambino con l'unico obiettivo: migliorare la qualità della vita in ospedale e garantire una sorta di continuità con la vita quotidiana. E così, con poche scatole di pennarelli e qualche foglio di carta cominciarono ad apparire nelle corsie i primi volontari con i loro camici verdi, palesemente diversi da quelli dei medici e degli infermieri. Il messaggio venne subito recepito dai bambini come un qualcosa di positivo.

Esperienza

Con costanza e determinazione, negli anni abbiamo dimostrato che per noi il volontariato non era motivato dalla noia o da cose simili, ma era un impegno serio e soprattutto sentito. Con pazienza, siamo riusciti a ritagliarci

uno spazio che non entrasse in conflitto con gli operatori sanitari e che non si sostituisse alle figure professionali. La prima cosa che viene insegnata ad ogni volontario è che non siamo medici né infermieri, siamo solo persone che cercano di regalare un momento di gioia, un sorriso, una piccola distrazione attraverso il gioco.

In questi 20 anni, abbiamo avuto conferma che le strategie iniziali erano le modalità giuste per poter operare con serenità, questo grazie a tanti compagni di viaggio che ci hanno sostenuto, che hanno portato in libertà il loro apporto, la loro fantasia, la propria creatività cambiando radicalmente gli ambienti tristi dei reparti pediatrici.

Colori di sostegno

Le pareti bianche sono diventate magicamente ricche di disegni e di colori,



come per ricordare ai bambini le festività, la scuola e la casa, in maniera tale da farli sentire in un ambiente accogliente e protetto. Al di là dei colori, che sicuramente segnano il nostro passaggio, la sensazione più forte è che dove c'è la presenza dei volontari ABOS si respira serenità. Abbiamo aiutato medici e infermieri a sorridere, perché ai bambini piacciono le persone sorridenti e positive; infatti, prendersi cura del bambino significa accogliere la persona ammalata con tutte le sue necessità, con i suoi bisogni emotivi, affettivi, culturali e bisogna farlo con attenzione, ascolto, dando la giusta importanza ai momenti di gioco e di attività divertenti.

Avere rispetto per il bambino e l'adolescente significa cercare con tutti i mezzi a disposizione che il suo mondo, oltre che a subire la

malattia, non debba subire ulteriori cicatrici importanti. Oltre i bambini e i ragazzi, anche i genitori spesso hanno bisogno di essere sostenuti aiutati a vivere l'ansia del ricovero. Non dimentichiamo poi che piccoli degenti arrivano da tutti i centri della Sardegna, e anche dall'estero, e non sempre possono godere della vicinanza e dell'apporto di altri familiari. A volte, ci sono famiglie che vivono forti scompensi e situazioni difficili; ad esempio, la mamma spesso non deve solo assistere il bambino in ospedale, ma deve pensare anche agli altri figli a casa.

Insieme per un sorriso

Oggi chi va a visitare un reparto pediatrico, si rende subito conto che è stato fatto un lavoro incredibile di umanizzazione. Anche se non ci sono ancora spazi ludici adatti alle esigenze dei bambini, si avverte una maggiore disponibilità da parte degli operatori. Il nostro slogan è *Insieme per un sorriso*: insieme non solo al bambino ma anche ai genitori e a tutto il personale ospedaliero.

Fiori stelle bambini

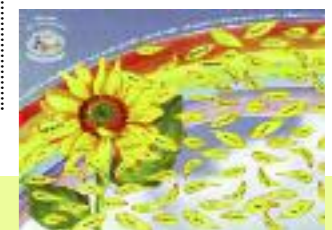
Grazie a tutti i volontari di ieri e di oggi, questi 20 anni sono stati comunque splendidi, e le fatiche, gli sforzi, le amarezze e a volte il senso di frustrazione che si prova è stato più che ripagato ogni giorno da un gesto semplicissimo: il sorriso di un bambino.

Valentina, una bambina ospedalizzata, mi scrisse questa frase di Dante: "tre cose ci sono rimaste del



Paradiso: i fiori, le stelle e i bambini". Questo fiore che, venti anni fa era solo un piccolo seme, oggi è diventato un grande girasole che appartiene a tutti; mi piace pensare che possa crescere anche in Paradiso, tra stelle e i bambini.

Luciana Marotta
Presidente ABOS



Storia di un piccolo seme

Un giorno un giardiniere, stanco dei soliti fiori, pensò di piantare qualcosa che fosse contemporaneamente semplice e speciale, ma soprattutto utile. La sua idea era quella di rendere il nuovo fiore una "casa speciale" dove accogliere le "farfalle" più stanche che avevano bisogno di un riparo sicuro. Chiese allora consiglio alla terra che gli fece trovare un semino e gli disse di piantarlo con cura e di affidarsi al sole. Il semino timidamente germogliò e lentamente diventò un fiore alto e ampio, con una corolla di petali colorati che di così belli non se ne erano mai visti prima. Il giardiniere lo curò con tanto amore e piano piano iniziò ad indicare la strada del grandissimo fiore alle fragili farfalline. Non potendo fare tutto da solo, il giardiniere decise di farsi aiutare dai petali chiedendo loro di crescere numerosi per abbracciare e tenere al riparo le piccole farfalle. Chiese aiuto anche al sole, che si offrì di illuminare con i suoi raggi il nuovo fiore, ogni volta si fosse voltato a guardarlo. Fu così che ebbe inizio l'avventura del giardiniere che per primo piantò il fiore della solidarietà, permettendo alle "farfalle" più fragili di riposarsi e curarsi per poi riprendere a volare felici. "Caro Sole, come si potrebbe chiamare questo bellissimo fiore?", chiese orgoglioso il giardiniere. Gli rispose il sole: "Si chiama girasole, ma tu puoi chiamarlo ABOS".

Le segnalazioni di iniziative e manifestazioni pervenute da Associazioni di volontariato e non presenti in questo numero saranno pubblicate nel prossimo numero

DONIGALA FENUGHEDDU **Incontro regionale dei volontari di Protezione Civile**

Si è svolto il 17 dicembre, a Donigala Fenugheddu (OR) presso il Centro di spiritualità delle Suore Giuseppine, l'incontro delle associazioni di volontariato della Sardegna operanti nella Protezione Civile. L'esigenza di organizzare un incontro interamente dedicato al volontariato di Protezione Civile era stata manifestata nell'assemblea generale del volontariato, svolta a Tramatzza il 5 novembre scorso, cui ha fatto seguito la convocazione da parte di Emilio Garau e Giovanni Demarcus, componenti dell'Osservatorio regionale del Volontariato.

ELMAS **Legalità, giustizia, democrazia**

Equilibri - Circolo dei Lettori e Presidio del libro di Elmas ha organizzato un incontro-dibattito con Gherardo Colombo, noto per il suo impegno di magistrato, sul tema "Legalità, giustizia e democrazia". L'evento, moderato da Ottavio Olita - giornalista della sede regionale della RAI - si è svolto nel Teatro Comunale il 14 dicembre.



TONARA **Vecchia e nuova immigrazione**

Il 18 dicembre, presso la sala congressi dell'Hotel Belvedere, si è svolta la manifestazione "Vecchia e nuova immigrazione", promossa dall'AVOS di Tonara in collaborazione con il CSV Sardegna Solidale. L'iniziativa ha avuto come protagoniste persone extracomunitarie presenti nella comunità Barbagia-Mandrolisai, quasi tutte di origine magrebina. Il programma era ricco di interventi istituzionali, del mondo del volontariato locale e degli stessi immigrati. L'evento si è concluso con un pranzo a base di specialità regionali sarde e marocchine, un intrattenimento folkloristico e la consegna delle strenne alle famiglie immigrate.



MEANA SARDO **S'Andala: un sentiero per la cultura**

Domenica 11 dicembre, si è svolta l'iniziativa "S'Andala. Un sentiero per la cultura" promossa dall'omonima associazione nella celebrazione del 20° anno di attività. All'evento realizzato in Sa Domu 'e Molinu, sono intervenuti amministratori ed esponenti del mondo artistico e letterario.

CAGLIARI **Minori stranieri non accompagnati**

Il 10 dicembre, nell'Aula Magna della Corte d'Appello, si è tenuto il secondo incontro del Ciclo di Seminari sul tema "Minori stranieri non accompagnati", organizzato dall'Associazione Culturale

Alfabeto del Mondo ACAM, in collaborazione col Garante Provinciale per i Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza, il CSV Sardegna Solidale, la Consigliera di Parità della Regione Sardegna e COOPI Sardegna. Sono state affrontate le tematiche relative all'arrivo in Italia di minori stranieri non accompagnati da familiari adulti, categoria che risulta ancora più vulnerabile e bisognosa di protezione e cura da parte delle istituzioni del Paese ospitante. Tra i relatori Tiziana Mori - COOPI Sardegna; Gianluigi Ferrero - Garante Provinciale per l'Infanzia; Angela Quaquero - Assessore Provincia Cagliari; Laura Tronu e M. Carmela Zedda - Ricercatrici. Gli interventi della successiva tavola rotonda sono stati coordinati da Carmina Conte - Giornalista.

CAGLIARI **Scolarizzazione dei Minori Rom e Sinti**

L'Ente Morale Opera Nomadi, Sezione Sardegna ha organizzato un seminario regionale sulla scolarizzazione delle comunità Rom, minori Rom/Sinti. L'evento, coordinato da Domenico Trovato - Comitato Scientifico MIUR/Opera Nomadi - ha avuto luogo il 7 dicembre nell'Aula Magna della Facoltà di Scienze politiche.

CAGLIARI **Diritti e doveri... senza frontiere**

Il 6 dicembre, presso l'Assessorato Politiche Sociali, Famiglia e Immigrazione, si è svolto l'incontro inaugurale del Progetto "Diritti e doveri... senza confini", organizzato da Cittadinanzattiva Sardegna ONLUS, Provincia di Cagliari, Università degli Studi di Cagliari, Associazione Arcoiris ONLUS. Insieme ai giovani italiani e immigrati partecipanti al progetto, hanno preso parte alla presentazione rappresentanti delle Istituzioni, delle Associazioni di Volontariato, del personale docente dell'Università di Cagliari. Il progetto, approvato e finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, ha l'obiettivo di fornire ai giovani gli strumenti di livello universitario per diventare cittadini partecipi e attivi, consapevoli e responsabili del proprio benessere e del proprio territorio, grazie all'acquisizione di nuove competenze e conoscenze in tematiche quali cittadinanza, immigrazione, integrazione, comunicazione. Tali concetti verranno sviluppati in chiave pratica nel corso delle attività di laboratorio, finalizzate alla realizzazione di alcuni "prodotti" intermedi e finali -

sito web, fumetto, comunicati sociali, indagine basata su interviste e questionari - e di un evento-festa aperto a tutti i cittadini.

CAGLIARI **Santa Barbara**

Il 4 dicembre, la Consulta delle Associazioni ha organizzato una manifestazione culturale dedicata alle tematiche della storia mineraria della Sardegna dal titolo "Nel giorno di Santa Barbara" con una conferenza su "Tuvixeddu: la miniera urbana" e lo spettacolo "Canti e poesie di miniera". Con tale iniziativa, la Consulta delle Associazioni intende dare risalto alla giornata in onore di Santa Barbara che ha sempre rappresentato un momento comune di unità, di incontro e di solidarietà tra la gente di miniera, portando questo messaggio anche nella Città di Cagliari, che ospita da oltre due mesi i volontari delle associazioni in presidio permanente a Villa Devoto, che è stata sede di una delle più importanti Facoltà di Ingegneria Mineraria a livello internazionale e che proprio nel vicino colle di Tuvixeddu ha conosciuto un'imponente attività estrattiva. La Consulta delle Associazioni, cittadini e istituzioni, nell'ambito delle finalità del Parco Geominerario Storico Ambientale della Sardegna, hanno confermato la loro volontà di rilanciare con determinazione il ruolo e le funzioni del Parco Geominerario come opportunità per contribuire alla rinascita culturale, sociale ed economica delle aree minerarie dismesse della Sardegna.

DONIGALA FENUGHEDDU **Associazioni 118**

Presso il Centro di Spiritualità delle Suore Giuseppine di Donigala Fenugheddu (OR), si è svolto il 1° dicembre l'incontro delle associazioni di volontariato della Sardegna convenzionate con il sistema sanitario di emergenza-urgenza 118. L'incontro, organizzato dal CSV Sardegna Solidale e promosso dai rappresentanti delle associazioni di volontariato presso l'Assessorato regionale alla Sanità - Pierpaolo Emmolo, Soccorso Iglesias; Giovanni Mura, Misericordia Sassari; Gimmy Onnis, VSS Sanluri - è servito ad illustrare i contenuti della nuova convenzione 118 sottoscritta di recente con l'assessore alla Sanità della Regione Sardegna.

CAGLIARI **Salute mentale e diritti**

Presso il Centro Comunale Area 3, si è celebrato il 17 dicembre il 25° anniversario dell'Asarp - Associazione Sarda per l'Attuazione della Riforma Psichiatrica. All'intensa giornata di lavoro sono intervenuti Gisella Trincas presidente Asarp, rappresentanti delle istituzioni, operatori del settore, giornalisti, scrittori e artisti. Sono stati proiettati alcuni video, fra cui "1986, l'inizio di una storia", e un trailer del film "Roba da matti" del regista Enrico Pitzianti: il film racconta la storia di Casamatta e andrà sugli schermi nei prossimi mesi. La manifestazione, che si è conclusa a tarda sera con un brindisi, ha visto alcune iniziative collaterali: mostre fotografiche e documentali, momenti di poesia e prosa, proiezioni video ed espressioni musicali con Michele Andrich, Antonio Murgia, Giorgio Polo, Matteo Maxia, Andrea Porcu.



CABRAS Oltre l'etnocentrismo



Meic Oristano – Movimento Ecclesiale di Impegno culturale – Osvic – Organismo Sardo di Volontariato Internazionale Cristiano – Istituto Comprensivo di Cabras e CSV Sardegna Solidale propongono l'avvio di un percorso di riflessione educativa basato sulla consapevolezza che, in società sempre più multietniche, anche i curricula scolastici debbano adeguarsi, uscendo da dinamiche etnocentriche, spesso pericolose. Il percorso è partito da un seminario rivolto agli insegnanti, dal titolo "Oltre l'etnocentrismo: la revisione dei curricula scolastici in chiave interculturale", realizzato presso l'Aula Magna della Scuola Media di Cabras il 24 novembre. L'incontro, condotto da Giovanna Cipollari insegnante ed esperta di educazione interculturale del CVM Marche e della Federazione Ong italiane (Focsiv), fa parte di un Progetto ambizioso che richiede motivazioni personali e professionali alte e che fa scelte etiche e pedagogiche precise sui temi dell'integrazione e della mondialità.

CAGLIARI Profumo di donna

Promossa dal Centro Anti-violenza "Donne al traguardo" si è svolta a Cagliari la manifestazione "Profumo di Donna, itinerario sulla violenza di genere". L'iniziativa, realizzata dal 24 al 27 novembre, è stata ospitata nella Sala Search del Sottopiano del Palazzo Civico di Cagliari.

CAGLIARI Sic et Simpliciter

Si è svolta il 21 novembre a Cagliari la giornata di formazione sul sistema di gestione amministrativa dei CSV "Sic et Simpliciter" promossa dal CSVnet e dalla Consulta dei Co.Ge.

Alla formazione, condotta da due esperti del sistema informatico, hanno partecipato un gruppo di operatori del CSV direttamente coinvolti nella gestione della contabilità.

GUSPINI Giornata dell'Anziano

La parrocchia di San Nicolò Vescovo e l'Associazione di Volontariato "San Nicolò Vescovo" ha istituito "La Giornata dell'Anziano" in memoria di Don Dario Sanna. In città è vivissimo il ricordo di quel vecchio sacerdote, amico di tutti e a servizio di tutti, che dedicò gli anni della sua vecchiaia al suo paese, in un servizio quotidiano e discreto. Nella la Giornata dell'Anziano, che si è svolta il 20 novembre presso la Sala della Comunità, sono stati realizzati il concorso "I nonni risorsa preziosa", la tavola rotonda "Riqualificazione della figura dell'anziano nell'attuale società" e la premiazione del concorso "I bambini per i nonni". Dopo le conclusioni, a cura di Mons. Angelo Pittau, è seguito un momento di festa.

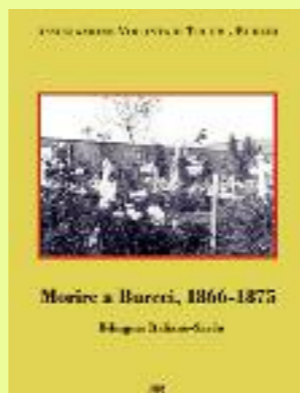


l'isola che c'è 38

BURCEI Nuovo libro

Nel Saloncino della Scuola materna comunale di Burcei, il 27 novembre è stato presentato il libro bilingue italiano-sardo *Morire a Burcei, 1866-1875*, frutto di una ricerca svolta dai ragazzi Giovani Volontari Tucum. Sono intervenuti il sindaco Giuseppe Caria, il referente del Sa.Sol. Point n. 10 di Sinnai Nicola Isoni, l'esperto linguista che ha curato la trascrizione dei testi in sardo Fernando Pisu e i ragazzi GVT che hanno realizzato l'opera. Una riflessione sul senso e l'efficacia del volontariato nella comunità è stata svolta da Luciano Bernardi, volontario di Protezione Civile. "Con questo libro, ultimo della trilogia *Nascere-Sposarsi-Morire* – sono parole del sindaco Caria – si conclude la ricerca su alcuni aspetti della storia del nostro paese dal 1866 al 1875. Complimenti all'Associazione Volontari Tucum che, grazie alla vitalità e all'entusiasmo dei suoi ragazzi, è riuscita ad individuare le fonti, a mettere in sinergia le competenze e i saperi di quanti hanno creduto a quest'iniziativa interessante dal punto di vista storico, sociale e culturale. Un ringraziamento in particolare ai nostri anziani, per la disponibilità e la collaborazione con le nuove generazioni nel trasmettere con le parole ciò che hanno visto e vissuto in un tempo non tanto vicino al presente".

Info: www.sardegna-solidale.it/associazione-volontari-tucum-burcei



SENOBÌ Vent'anni di solidarietà

Il 19 novembre ha avuto luogo a Senorbì la Festa delle famiglie per il ventennale della nascita dei CAT – Club degli alcolisti in trattamento in Provincia di Cagliari. L'iniziativa, realizzata presso il Teatro Comunale, è stata promossa dall'ACAT Solida-



rietà di Senorbì, in collaborazione col Comune e il CSV Sardegna Solidale.

APPELLO DEI VOLONTARI DELLA SARDEGNA



Liberate Rossella

I volontari della Sardegna, riuniti a Samugheo in occasione dell'iniziativa **Le Piazze della Solidarietà**, ribadiscono quanto deliberato all'unanimità dalla Conferenza regionale del volontariato, convocata in data 5.11.2011 a Tramatza.

Esprimono sentimenti di solidarietà e vicinanza a **ROSSELLA URRU**, cooperante di Samugheo rapita in Algeria, e ne chiedono l'**immediata e incondizionata liberazione**, insieme a tutti i volontari prigionieri in diverse e di diverse parti del mondo.

Esprimono sentimenti di solidarietà e vicinanza alla **famiglia** e alla **comunità di Samugheo**.

Chiedono alle **autorità competenti** di intraprendere tutte le iniziative necessarie per ottenere la liberazione di Rossella.

Si impegnano a **diffondere il presente appello** in tutte le manifestazioni e le iniziative promosse dal volontariato fino a quando non si raggiunga l'esito da tutti auspicato.

Samugheo, 27 novembre 2011
Iniziativa "Le Piazze della Solidarietà"
Giornata di mobilitazione del volontariato della Sardegna



Educare i giovani alla pace

XXV VILLACIDRO
ZONA INDUSTRIALE
29 DICEMBRE 2011
ORE 15

MARCIA DELLA PACE

INTERVENGONO
Sua Eccellenza Monsignor
GIOVANNI ANGELO BECCIU
Sostituto Segreteria
di Stato Città del Vaticano
MONS. GIOVANNI DETTORI
Vescovo di Ales-Terralba
GIAMPIERO FARRU
Presidente CSV
Sardegna Solidale
FULVIO TOCCO
Presidente Provincia
Medio Campidano
TERESA MARIA PANI
Sindaco di Villacidro
ANGELO PITTAU
Presidente
Comitato Promotore



Ore 17.30

GENROSSO IN CONCERT